



ASSOLOMBARDA

MILANO&PARTNERS

Your Next Milano

2023

Tendenze e sfide della città nel contesto globale

Visione d'insieme

~ EXECUTIVE SUMMARY

1. Percezione

~ RISONANZA, POSIZIONAMENTO, POPOLARITÀ

2. Attrattività

~ IMPRESE ESTERE, STUDENTI INTERNAZIONALI, TURISTI

3. Performance economica

~ PIL, SETTORI, MERCATO DEL LAVORO

4. Demografia

~ PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE, STRUTTURA PER ETÀ

Visione d'insieme

EXECUTIVE SUMMARY

Visione d'insieme

Dopo aver analizzato nel 2022 la dinamica della ripartenza post-Covid, in questa terza edizione sviluppiamo un **confronto temporale su più livelli**: le tendenze di **medio termine**, per continuare a riflettere sulla traiettoria intrapresa e sugli **effetti strutturali della pandemia**, ma anche le **variazioni di breve**, per cogliere **direzione e ritmo nella nuova normalità**.

Il **confronto internazionale** rimane la cifra distintiva di Your Next Milano; nel report consideriamo, infatti, **dieci città** che, insieme al capoluogo lombardo, sono integrate e rilevanti nel network economico globale pur con identità e funzioni diverse. La comparazione include alcune **realità urbane continentali**, quali Amsterdam, Barcellona, Berlino, Londra, Monaco e Parigi, ma anche dei **modelli extra europei**, come Chicago, New York, San Francisco e Tokyo.

Nel merito, approfondiamo i centri urbani da **tre angolazioni differenti**, con l'intento di misurarne il ruolo e la rilevanza all'interno dell'economia globale. Prima, la **percezione**, intesa come l'immagine di sé che una città proietta all'esterno. Seconda, l'**attrattività**, vista come la capacità di attirare e fidelizzare persone e capitali. Terza, la **performance economica**, in termini sia di valore creato sia di lavoro.

In più, in questa edizione proponiamo un **approfondimento sulla demografia**, sempre con comparazione internazionale, esaminando la struttura generazionale anche in ottica di previsioni.

La prima angolazione è, dunque, la percezione, conseguenza sia della narrazione esterna, ovvero di come la città si racconta al mondo, sia delle esperienze interne, in particolare di turisti e cittadini.

Innanzitutto, attraverso le lenti di **37 tra i principali ranking internazionali** dedicati nel complesso a **719 territori urbani**, misuriamo la percezione di Milano nel confronto con le altre città attraverso due indicatori: **risonanza** e **posizionamento**. Il primo tiene conto della frequenza con cui una città compare nelle classifiche prese in analisi, mentre il secondo è una sintesi delle posizioni nei ranking.

In termini di risonanza, **Milano è presente in più dell'80% dei ranking analizzati**, confermandosi così al **ventunesimo posto su 719 città**. Tra le 11 aree metropolitane prese a riferimento, Milano scivola in fondo alla classifica a causa del recente forte balzo di Monaco; la risonanza piena si conferma, invece, per Londra, Parigi e New York, che continuano a comparire in tutti i principali ranking internazionali, mentre arretrano San Francisco (dalla sesta alla nona posizione) e Amsterdam (che scivola alla quinta). Migliorano leggermente Tokyo (settima), Chicago (tredicesima) e Barcellona (quindicesima a pari merito con Monaco) e rimane stabile Berlino (undicesima).

OBIETTIVI E
METODO

PERCEZIONE

Percezione:
risonanza

Visione d'insieme

Volgendo lo sguardo al posizionamento, **Milano figura mediamente al 96esimo posto**, anche in questo caso risultando ultima tra gli 11 benchmark. Il confronto con il posizionamento complessivo dell'anno precedente, condotto considerando il 'campione chiuso' delle 33 classifiche per le quali disponiamo di raffronto temporale, restituisce un arretramento di tutte le 11 città globali analizzate, con l'unica eccezione di Berlino. La regressione generalizzata è legata a fattori propri delle singole città, ma anche dall'ampliamento da una edizione all'altra del numero di città analizzate dai ranking, così come dalla ascesa di città esterne a Europa e America, in particolare asiatiche.

Nel dettaglio, Milano è **ben percepita come meta turistica e di eventi sportivi** (13esima), nonché come **luogo ideale per il business** (22esima), nonostante questo aspetto abbia riscontrato un peggioramento. Una dimensione **in crescita** è invece **l'ecosistema dell'innovazione** (41esima), rimanendo però ancora al di sotto dei peer. Infine, i principali elementi di **criticità** sono l'attrattività verso i **talenti** (56esima), l'attenzione verso gli aspetti **green e smart** (83esima) e il fattore **congestione e qualità della vita** (268esima), che tuttavia mostra segni di miglioramento, sia nel tempo che nel confronto con i benchmark.

Un ulteriore indicatore utile a valutare la percezione di Milano è la popolarità sui motori di ricerca: tutte le città considerate continuano a registrare un livello di ricerche inferiore al pre-Covid. Tuttavia, **Milano, con un numero di search in Google che si attesta nel 2022 al -15% rispetto al 2019, è tra quelle che hanno recuperato di più**, insieme a Barcellona e Parigi (entrambe intorno al -14%). L'unica eccezione è Tokyo, che grazie ai Giochi olimpici del 2021 ha accresciuto notevolmente la propria popolarità, riuscendo così a superare molte delle città benchmark, tra cui la stessa Milano, che scivola dal sesto al settimo posto.

La seconda angolazione di studio è l'attrattività, misurata in termini di capacità di attirare a sé imprese e capitali esteri, talenti internazionali e flussi turistici.

Per quanto riguarda l'attrattività del tessuto economico, **nel 2022 Milano è meta di 71 investimenti esteri greenfield, in aumento sui 62 dell'anno precedente e di una volta e mezza superiori a quelli di cinque anni fa**. La città si posiziona all'ottavo posto tra i benchmark considerati, davanti a Monaco, San Francisco e Chicago. Nonostante la forte crescita recente, Milano richiama in numero solo un quarto degli investimenti della top performer, Londra, che, con 316 nuovi progetti, si conferma la meta più ambita per le multinazionali estere tra i peer.

*Percezione:
posizionamento*

*Percezione:
popolarità
su search engine*

ATTRATTIVITÀ

*Attrattività
verso le imprese*

Visione d'insieme

Rispetto alle altre città, il capoluogo lombardo è caratterizzato da un **maggiore grado di diversificazione settoriale**, coerentemente con la struttura economica; in particolare, emergono per rilevanza i **servizi finanziari**, la cui incidenza sul totale risulta in linea con realtà come Londra, Parigi e New York, e l'**immobiliare**, storicamente un fattore di forte sviluppo per Milano. Inoltre, nel confronto con il 2017 **spicca la crescita degli investimenti in life science e nelle tecnologie ambientali**, ambiti di estremo potenziale e interesse anche in ottica prospettica.

Guardando ai Paesi investitori, **tra le città europee** Milano risulta quella con la **quota maggiore di progetti greenfield provenienti dal continente**; al contempo, **aumenta l'incidenza dell'Asia-Pacifico**, che sale dal 2% al 10% tra il 2017 e il 2022.

L'attrattività verso i talenti registra invece una **lenta progressione**: la **quota di studenti internazionali sul totale passa da 6,7% a 6,8% tra l'anno accademico 2020/2021 e il 2021/2022**, in contrasto con il dinamismo della gran parte dei peer (fa eccezione solo Tokyo). L'incidenza degli stranieri sul totale degli universitari a Milano è, infatti, meno della metà che a Parigi e Amsterdam, circa un terzo che a Berlino e Monaco di Baviera. La quota di studenti internazionali è addirittura sopra il 35% a New York e Londra, che certamente beneficiano dell'essere anglofone, ma vantano anche un'apertura internazionale davvero straordinaria delle proprie università.

Nel dettaglio del capoluogo lombardo, osserviamo un'**elevata eterogeneità in termini di provenienza geografica**: quasi la metà degli studenti universitari internazionali arriva dall'**Asia (45,1%)**, più di un terzo dall'**Europa (37,3%)**, un decimo dall'**America (10,9%)** e il **6,4% dall'Africa**, a indicare come gli atenei milanesi non vengano scelti soltanto in base a criteri di vicinanza geografica.

Lato attrattività turistica, **nel 2022 Milano si posiziona ultima tra le città benchmark per numero di visitatori**. Nonostante la spiccata vivacità che ha caratterizzato l'evoluzione del turismo nel capoluogo lombardo, con un aumento del **+40,8% tra il 2010 e il 2019** (anno record da 8 milioni di visitatori), lo shock pandemico ha interrotto questa crescita per tutto il biennio 2020-2021, mostrando segnali di ripresa soltanto a partire dallo scorso anno. Tuttavia, **nel 2022 nessun benchmark è tornato ai livelli pre-Covid**, con Parigi che segna la performance migliore (-6,7% rispetto al 2019) e Londra la peggiore (-31,3%); **Milano si attesta a quota 6,1 milioni di visitatori (-23,7%), di cui 3,5 internazionali**.

*Attrattività
verso i talenti*

*Attrattività
verso i turisti*

Visione d'insieme

Secondo le proiezioni, Milano potrebbe toccare il picco storico di 8,2 milioni di visitatori nel 2023, mostrando un +33,3% sul 2022 e +1,7% sul 2019. Le stime per l'anno in corso restituiscono uno scenario di pieno recupero dei livelli pre-Covid per quasi tutti i peer, a eccezione di Barcellona e Berlino.

Dalla terza angolazione osserviamo la performance economica delle aree urbane, per studiare la loro capacità di generare ricchezza e offrire opportunità lavorative.

Nel 2022 rispetto al 2021, **il valore aggiunto di Milano cresce del +4,5% annuo**, variazione inferiore ad Amsterdam (+8,4%), Barcellona (+6,6%) e Berlino (+4,9%), ma superiore a New York (+3,3%), Parigi (+2,6%) e Monaco (+2,1%).

A confronto con il periodo precedente l'avvento della pandemia, la ripresa economica registra significative differenze tra città. In questo ambito **Milano segna la performance migliore tra i benchmark, con un incremento del +6,0% nel 2022 sui livelli 2019, ben oltre il +1,0% registrato a livello nazionale.** Tra i peer che sono riusciti a colmare il gap con il pre-Covid, seguono Berlino (+5,8%), Amsterdam (+5,3%), New York (+4,1%), Chicago (+3,5%) e, infine, Monaco (+1,1%). Barcellona e Parigi, invece, non sono ancora tornate sui livelli di valore aggiunto del 2019, distanti rispettivamente del -0,5% e -0,9%.

Con **focus sul capoluogo lombardo**, la crescita di valore aggiunto del **+4,5% nel 2022 sintetizza andamenti differenti tra le diverse parti dell'economia della città:** un forte incremento su base annua interessa il settore delle **costruzioni (+8,4% sul 2021)** e quello dei **servizi e del commercio (+5,4%)**, che invece nel 2021 aveva registrato una ripresa più debole, a causa delle restrizioni anti-Covid ancora in atto. Al contrario, nel 2022 il comparto dell'**industria** subisce una flessione del **-1,0%**. Allungando il confronto temporale, tutti i settori avevano già colmato nel 2021 il divario con il pre-pandemia.

Infine, in termini di **fatturato**, nel **secondo trimestre 2023 i servizi alle persone registrano l'incremento più marcato su base annua (+16,0%)**, mentre il commercio non alimentare quello più contenuto (+0,9%). Anche **guardando al 2019**, i consuntivi al secondo trimestre dell'anno riportano differenti velocità di ripresa dei settori: cresce il **manifatturiero (+35,9%)**, **i servizi alle imprese (+20,2%)**, **gli alberghi e i ristoranti (+19,8%)** e **il commercio non alimentare (+8,3%)**, mentre i fatturati del **commercio alimentare** e dei **servizi alle persone** non hanno ancora colmato il gap con i livelli del pre-pandemia, distanti rispettivamente del **-6,1%** e del **-9,9%**.

PERFORMANCE
ECONOMICA

PIL

Settori

Visione d'insieme

Andamenti verso la stessa direzione, ma a ritmi divergenti, si osservano anche lato **mercato del lavoro**. Dopo un 2021 eterogeneo, che ha visto **tassi di disoccupazione** sia crescenti, sia stazionari, sia in diminuzione, **nel 2022 l'indicatore cala per tutte le realtà considerate**.

Nonostante il rientro generalizzato dei livelli di disoccupazione, tassi elevati permangono a Barcellona (9,7%) e Berlino (8,8%); a seguire troviamo il 5,7% di Parigi e il **5,4% di Milano, comunque in contrazione consistente dal 6,5% dell'anno precedente**. Tassi inferiori si registrano a New York (4,7%), Chicago (4,7%), Londra (4,5%) e Monaco (4,3%). Infine, San Francisco è la città che nel 2022 ha l'indicatore di disoccupazione più contenuto, pari al 3,0%.

Infine, si esamina l'aspetto **demografico**, al centro dell'approfondimento di questa edizione, che indaga la struttura di età e le previsioni della popolazione.

Partendo dalla situazione attuale, **tra il 2011 e il 2023 i residenti a Milano sono aumentati del +7,5%, per un totale di 1 milione e 354 mila residenti**. Questa crescita non è però riconducibile al saldo naturale, ovvero alla differenza tra nascite e decessi, che risulta negativo già da diversi anni e che si prevede tale anche in futuro. Inoltre, **tra il 2010 e il 2022 il tasso di fecondità totale nella città metropolitana di Milano è passato da un valore di 1,56 figli per donna a 1,23**, un trend in linea con quello regionale. Tuttavia, se nel 2010 il tasso di fecondità era maggiore della media nazionale, nel 2022 è invece leggermente al di sotto; la crescita di Milano è quindi dovuta principalmente alla mobilità, sia dal resto d'Italia che dall'estero.

Secondo l'Istat **nel 2031 Milano avrà oltre 55 mila residenti in più rispetto al 2023, per una popolazione complessiva di 1 milione e 409 mila**. In particolare, **l'aumento sarà trainato dalle fasce 15-64 anni e, maggiormente, dagli over 65**, che formeranno un quarto della popolazione residente.

Nel confronto internazionale, **Milano è già oggi la città più "anziana" rispetto ai dieci benchmark (24,4% l'incidenza degli over 65 sul totale popolazione)** e nel 2031 sarà anche "la città meno giovane" (**11,5% gli 0-14 anni**). Alla luce di tutto ciò, diventa ancor più importante per Milano incrementare la capacità di attrarre giovani talenti dall'estero, così come trattenere quelli già presenti nel territorio.

Tra le città analizzate, **Barcellona** è l'area urbana con la struttura più simile a quella del capoluogo lombardo, presentando quote paragonabili di popolazione in età lavorativa. Ma nel 2031 nella città catalana incideranno maggiormente le fasce più giovani, a differenza di Milano, dove sarà superiore il peso delle classi di età più avanzata. La città di **Berlino** è caratterizzata nel 2023 da una quota di

*Mercato
del lavoro*

DEMOGRAFIA

popolazione attiva superiore, nonostante il gap sia destinato a ridursi entro il 2031; qui si registra una maggiore concentrazione della popolazione attiva nelle fasce più giovani. Fra i benchmark analizzati, **Londra** è il territorio con la più alta presenza di residenti in età lavorativa: l'incidenza dei 15-64enni supera il 70% sia nel 2023 sia nelle previsioni 2031: emerge, in particolare, la capacità della città di "attrarre" persone tra 15 e 24 anni e tra 25 e 34 anni. Anche **Parigi** mostra una quota elevata di residenti di età tra 15 e 64 anni, seppur prevista in riduzione al 2031 a favore della componente anziana, e si distingue, come Londra, per una maggiore concentrazione della popolazione attiva nelle fasce più giovani. Oltreoceano, **New York** mostra un volto molto giovane dei propri residenti: nel 2023 la quota di giovanissimi è addirittura superiore alla percentuale di over 65. Si osserva tuttavia che nel 2031 il peso della fascia più anziana è prevista in aumento, pur rimanendo inferiore ai livelli stimati per Milano. Per quanto riguarda **Chicago**, i dati disponibili non consentono un confronto diretto con quelli sinora analizzati per il capoluogo lombardo, poiché riferiti agli anni 2020 e 2030. Tuttavia, evidenzia dinamiche simili a New York, con la popolazione di under 15 al 2030 che sarà sui livelli di quella degli over 65.

Anche analizzando gli indici demografici, **nel 2031 Milano avrà sia l'indice di ricambio** (calcolato come rapporto tra le cinque generazioni in età lavorativa più anziane, potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro, e le cinque più giovani, potenzialmente in entrata) **sia l'indice di struttura della popolazione attiva** (calcolato come il rapporto tra le 25 generazioni più mature e le 25 più giovani) **più elevati tra i benchmark internazionali presi a confronto. Alla luce di tutto ciò**, diventa ancor più importante per Milano incrementare la capacità di attrarre giovani talenti dall'estero, così come trattenere quelli già presenti nel territorio.

Ne esce il quadro di una città che ha reagito prontamente al Covid-19, risalendo e recuperando in pieno. Una città che conferma avere nel dinamismo economico e di business importanti tratti distintivi, che escono addirittura rafforzati nella pandemia. Ma si delinea anche una città il cui ritmo di ascesa recente rimane modesto a confronto con la vivacità di altre aree e che, anche per questa velocità ridotta, continua a soffrire ampi gap rispetto ai primari centri urbani globali. In prospettiva, inoltre, emerge l'urgenza di una risposta allo squilibrio demografico atteso, che si somma alla fatica mostrata di recente nell'attrarre giovani e talenti.

CONCLUSIONI

Le città benchmark



CAPITOLO 1

Percezione

RISONANZA, POSIZIONAMENTO,
POPOLARITÀ

Partiamo, innanzitutto, dalla misurazione della percezione esterna di Milano attraverso le lenti dei **ranking internazionali**. In questa edizione si considerano 37 classifiche (dalle 33 analizzate lo scorso anno), scelte tra le più note e aggiornate, che comparano nel complesso 719 città del mondo. Per costruzione, queste graduatorie si basano su un mix di elementi oggettivi, come numeri e statistiche, e di elementi soggettivi, quali survey qualitative ma anche la scelta stessa delle variabili considerate e il loro peso nel calcolo dell'indicatore finale.

Attraverso i ranking distinguiamo e analizziamo le performance delle città lungo due punti di vista. Innanzitutto, esaminiamo la **'risonanza'**, cioè la stessa presenza della città nei radar delle classifiche internazionali: più una città compare, maggiore è la considerazione e l'interesse che riscuote a livello globale. Poi, approfondiamo il **'posizionamento'**, ossia la valutazione finale in termini comparati, sintetizzata dalla posizione media nelle classifiche. Quest'ultimo aspetto può, inoltre, essere disaggregato a seconda delle tematiche di competitività territoriale su cui si focalizzano le graduatorie, tematiche che, come nella precedente edizione, abbiamo riorganizzato nelle seguenti otto dimensioni: **visione pluridimensionale, ruolo nel network globale, innovazione, attrattività verso i talenti, green & smart, vivibilità e vocazione per il business**.

Milano 'risuona' in oltre l'80% dei 37 ranking selezionati, confermandosi così al **ventunesimo posto su 719 città internazionali in termini di risonanza**. Tuttavia, l'avanzamento consistente di Monaco di Baviera provoca un arretramento relativo del capoluogo lombardo, ora ultima tra le 11 città mondiali prese come principale benchmark. Ricordiamo, comunque, che nel confronto con il pre-pandemia si evidenzia un forte balzo in avanti di Milano, grazie alla rapida ripartenza sperimentata tra il 2021 e 2022 (rimandiamo alla precedente edizione per approfondimenti).

Analizzando le evoluzioni dei peer, la risonanza piena si conferma per Londra, Parigi e New York, che continuano a comparire in tutti i principali ranking internazionali, mentre arretrano San Francisco (dalla sesta alla nona posizione) e Amsterdam (che scivola alla quinta). Migliorano leggermente Tokyo (settima), Chicago (tredicesima) e Barcellona (quindicesima a pari merito con Monaco) e rimane stabile Berlino (undicesima).

**PERCEZIONE
NEI RANKING
INTERNAZIONALI**

RISONANZA

Passando al secondo punto di vista, Milano figura al **96esimo posto su 719 città mondiali per posizionamento medio nelle classifiche**, anche in questo caso risultando ultima tra i suoi benchmark. Il confronto con il posizionamento complessivo dell'anno precedente, condotto considerando il 'campione chiuso' delle 33 classifiche per le quali disponiamo di raffronto temporale, restituisce un arretramento di tutte le 11 città globali analizzate, con la unica eccezione di Berlino. La regressione appare legata principalmente a tre fattori. In primo luogo, incidono fattori propri delle singole città (per far luce su questo, in seguito per Milano viene condotta una analisi disaggregata per dimensioni). In secondo luogo, l'ampliamento da una edizione all'altra del numero di città analizzate dai ranking la provoca un aumento del livello di competizione. In terzo luogo, infine, si rileva una scalata da parte di città esterne a Europa e America, in particolare asiatiche.

Come anticipato, conduciamo quindi una riflessione più granulare su Milano, utile a disaggregare il (non brillante) posizionamento medio complessivo e a far emergere distinzioni tra i diversi elementi di competitività percepita della città.

Milano è **ben avvertita in qualità di meta turistica e di eventi sportivi, dimensione in cui riscontra il posizionamento più alto: 13esima**, a parità con Amsterdam e davanti a Chicago e San Francisco, inoltre in crescita rispetto al 2022. Altro punto **in avanzamento è l'ecosistema dell'innovazione (41esima), dove, tuttavia, rimane ultima tra i benchmark.**

Rispetto al dato medio, **si conferma meglio percepita anche per quanto riguarda la centralità nelle reti globali, posizionandosi al 31esimo posto** come nella precedente edizione, in linea con Berlino e sopra Barcellona.

Tra gli ambiti in cui meglio si pone verso l'esterno continuano a emergere la **vocazione per il business (22esima) e la visione pluridimensionale (43esima), ma per entrambe si riscontra un arretramento** rispetto alla scorsa rilevazione. Queste dimensioni richiedono dunque un monitoraggio attento, per evitare che elementi di ricchezza possano trasformarsi in vulnerabilità.

Spostando l'attenzione verso i punti d'ombra, il percepito in termini di **attrattività verso i talenti emerge come segnale d'allarme: è mediamente 56esima, in netto distacco dai peer** (tutti sopra il 50esimo posto), **e pure in peggioramento** rispetto allo scorso anno. Anche **l'attenzione verso gli aspetti green & smart risulta tra le criticità del capoluogo lombardo, che in 83esima posizione** si colloca in fondo alla classifica rispetto ai benchmark, seppur senza registrare un deterioramento in confronto al 2022.

Infine, **si conferma penalizzante il fattore congestione e qualità della vita**, rispetto al quale Milano risulta 268esima a livello globale.

Bisogna, tuttavia, sottolineare che questa dimensione rappresenta una debolezza anche per i dieci benchmark, tra i quali solo Amsterdam e Tokyo sembrano soffrirne in minor misura, essendo le uniche sopra alla 200esima posizione. Inoltre, **la percezione della vivibilità è l'unico elemento di vulnerabilità del capoluogo lombardo ad aver registrato un miglioramento rispetto allo scorso anno**, un avanzamento che risulta anche il più marcato tra i peer, molti dei quali perdono al contrario posizioni. Sarà particolarmente importante monitorarne nel tempo le evoluzioni.

Il quadro di percezione esterna dato dai ranking internazionali, che rappresentano un punto di vista indiretto e selettivo, può essere utilmente completato da un indicatore diretto e universale, quale la popolarità nelle ricerche su Google. In questo parametro, tuttavia, al vantaggio dell'universalità si affianca il fatto che un aumento di popolarità può avvenire a seguito di eventi avversi, così come può derivare da effetti temporanei legati ad accadimenti singoli e non ripetibili.

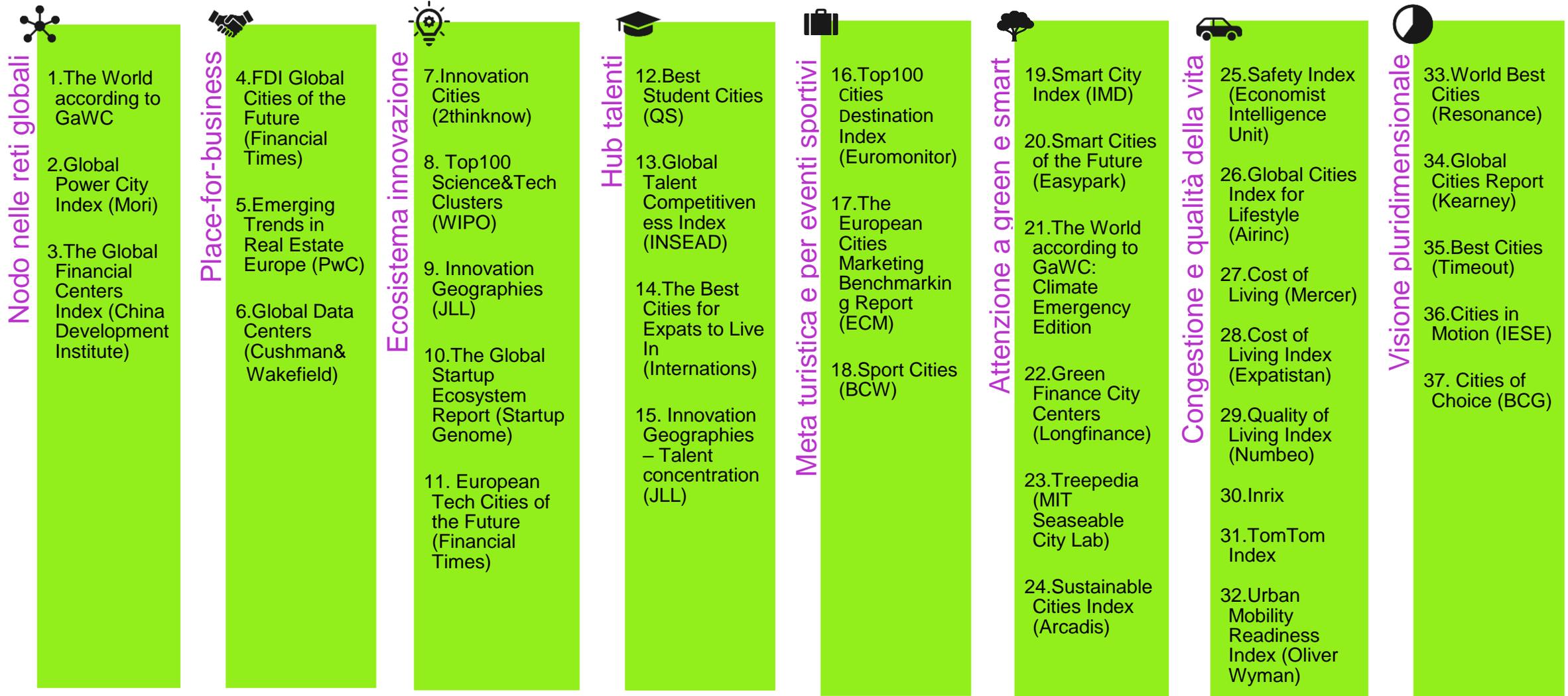
In termini di **popolarità, tutti i benchmark continuano a registrare un livello di ricerche inferiore al periodo precedente la pandemia**, con gap particolarmente ampi per San Francisco (-33,9% il confronto 2022/2019) e Chicago (-32,8%). **Milano, con Parigi e Barcellona, è tra le meno distanti dalla notorietà pre-Covid con un -15%** nel 2022 rispetto al 2019. Unica eccezione in positivo è rappresentata da Tokyo, che capitalizza e consolida il forte incremento di popolarità indotto dall'aver ospitato la Olimpiade a metà 2021: l'incremento complessivo rispetto al pre pandemia è del +82,6%. L'avanzata di Tokyo fa scivolare la posizione relativa del capoluogo lombardo tra gli 11 peer dal sesto posto nel 2019 al settimo nel 2022 e anche nel primo scorcio del 2023.

**POPOLARITÀ
NELLE RICERCHE SUI
SEARCH ENGINE**

1.1 Risonanza e posizionamento nei ranking globali

Ranking internazionali considerati

719 città misurate in 37 ranking internazionali lungo 8 dimensioni



Risonanza nei ranking internazionali

Milano appare in oltre l'80% delle classifiche considerate e si mantiene al 21esimo posto tra le città più attenzionate (sulle 719 misurate). Guardando ai principali benchmark, Londra, Parigi e New York si **confermano** ai primi posti con una risonanza del 100%, mentre Tokyo, Chicago, Barcellona e Monaco salgono di posizione; in discesa, invece, Amsterdam e San Francisco.

Risonanza nei 37 ranking internazionali considerati

	RISONANZA 2023 <i>percentuale di presenza nei ranking</i>	Posizione relativa <i>in base alla risonanza 2023</i>	Variazione <i>rispetto al 2022</i>
Londra	100%	1a	
New York	100%	1a	
Parigi	100%	1a	
Amsterdam	97%	5a	 (4)
Tokyo	94%	7a	 (8)
San Francisco	91%	9a	 (6)
Berlino	89%	11esima	
Chicago	88%	13esima	 (14)
Barcellona	86%	15esima	 (16)
Monaco	86%	15esima	 (21)
Milano	84%	21esima	

Nota: la risonanza è la % di classifiche in cui è presente la città sul totale 37 considerate.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su 37 ranking internazionali

Posizionamento medio nei ranking internazionali

Secondo i ranking internazionali considerati nella presente edizione, Milano si posiziona mediamente 96esima, risultando ultima tra i peer in analisi. Il confronto con il posizionamento complessivo dell'anno precedente, condotto considerando il 'campione chiuso' delle 33 classifiche per le quali disponiamo di dati per il confronto temporale, restituisce un arretramento comune a tutte le 11 città globali analizzate, con la unica eccezione di Berlino.

Posizionamento medio nei 37 ranking internazionali considerati

	POSIZIONAMENTO MEDIO 2023	Variazione rispetto al 2022*
Amsterdam	41°	↓
Tokyo	42°	↓
Londra	60°	↓
Parigi	65°	↓
New York	66°	↓
Berlino	66°	↑
Monaco	69°	↓
San Francisco	74°	↓
Barcellona	78°	↓
Chicago	79°	↓
Milano	96°	↓

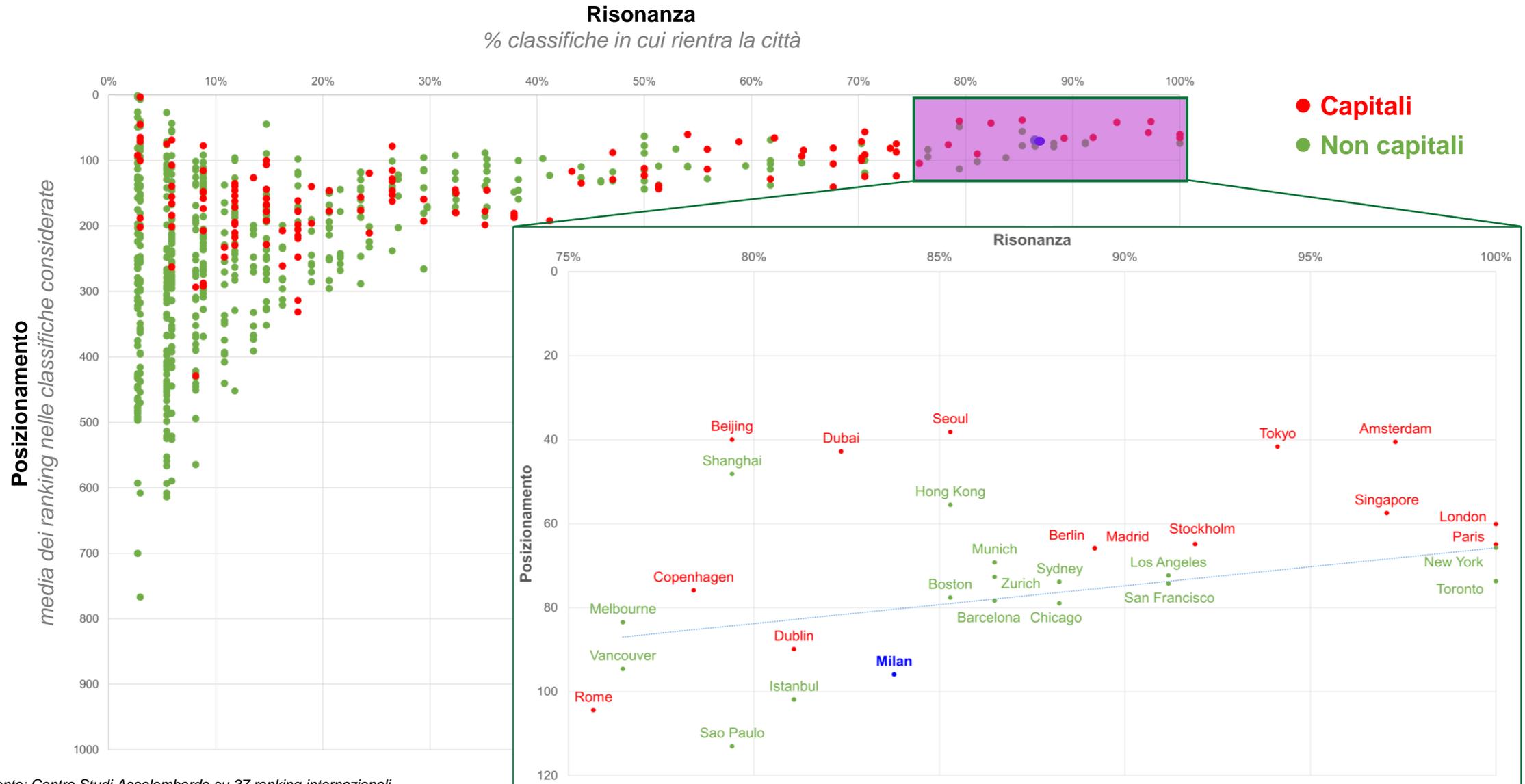
* La variazione rispetto al posizionamento 2022 è calcolata considerando il campione chiuso, ossia i 33 ranking presenti sia in questa edizione che in Your Next Milano 2022; si escludono quindi le classifiche di Arcadis (green & smart), Oliver Wyman (congestione e qualità della vita), IESE e BCG (visione pluridimensionale).

Nota: il posizionamento medio totale è la media dei singoli posizionamenti nelle 37 classifiche considerate.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su 37 ranking internazionali

Incroccio tra risonanza e posizionamento delle 719 città globali

Milano è una delle 31 città (di cui 14 capitali e 17 non capitali) che risuonano in almeno il 75% delle classifiche considerate.



Posizionamento per dimensione

Il posizionamento medio di Milano (96esima su 719 città mondiali) può essere utilmente scomposto per comprendere gli aspetti in cui la città risulta meglio percepita e quelli su cui evidenzia un gap. Tra i punti di forza emergono le dimensioni 'meta turistica e per eventi sportivi' (13°), 'place for business' (22°), e 'nodo nelle reti globali' (31°). L'ambito relativo alla congestione e alla qualità della vita rappresenta invece il maggiore punto di debolezza della città.

Posizionamento medio e per dimensione nei 37 ranking internazionali considerati

	Σ POSIZIONAMENTO MEDIO	1 Nodo nelle reti globali	2 Place for business	3 Ecosistema innovazione	4 Hub talenti	5 Meta turistica e per eventi sportivi	6 Green & Smart	7 Congestione e qualità della vita	8 Visione pluridimensionale
Amsterdam	41°	12°	8°	16°	22°	13°	18°	131°	11°
Tokyo	42°	11°	8°	4°	30°	11°	33°	124°	19°
Londra	60°	1°	2°	7°	16°	3°	8°	255°	4°
Parigi	65°	9°	9°	8°	27°	2°	22°	249°	15°
New York	66°	2°	11°	5°	19°	8°	13°	249°	6°
Berlino	66°	30°	21°	22°	16°	8°	30°	238°	23°
Monaco	69°	22°	17°	5°	10°	36°	28°	238°	15°
San Francisco	74°	31°	25°	18°	25°	9°	27°	268°	14°
Barcellona	78°	17°	17°	20°	36°	21°	34°	232°	17°
Chicago	79°	41°	9°	35°	47°	10°	57°	207°	28°
Milano	96°	31°	22°	41°	56°	13°	83°	268°	43°

Nota: il posizionamento medio totale è la media dei singoli posizionamenti nelle 37 classifiche considerate.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su 37 ranking internazionali

Posizionamento di Milano per dimensione - confronto con il 2022

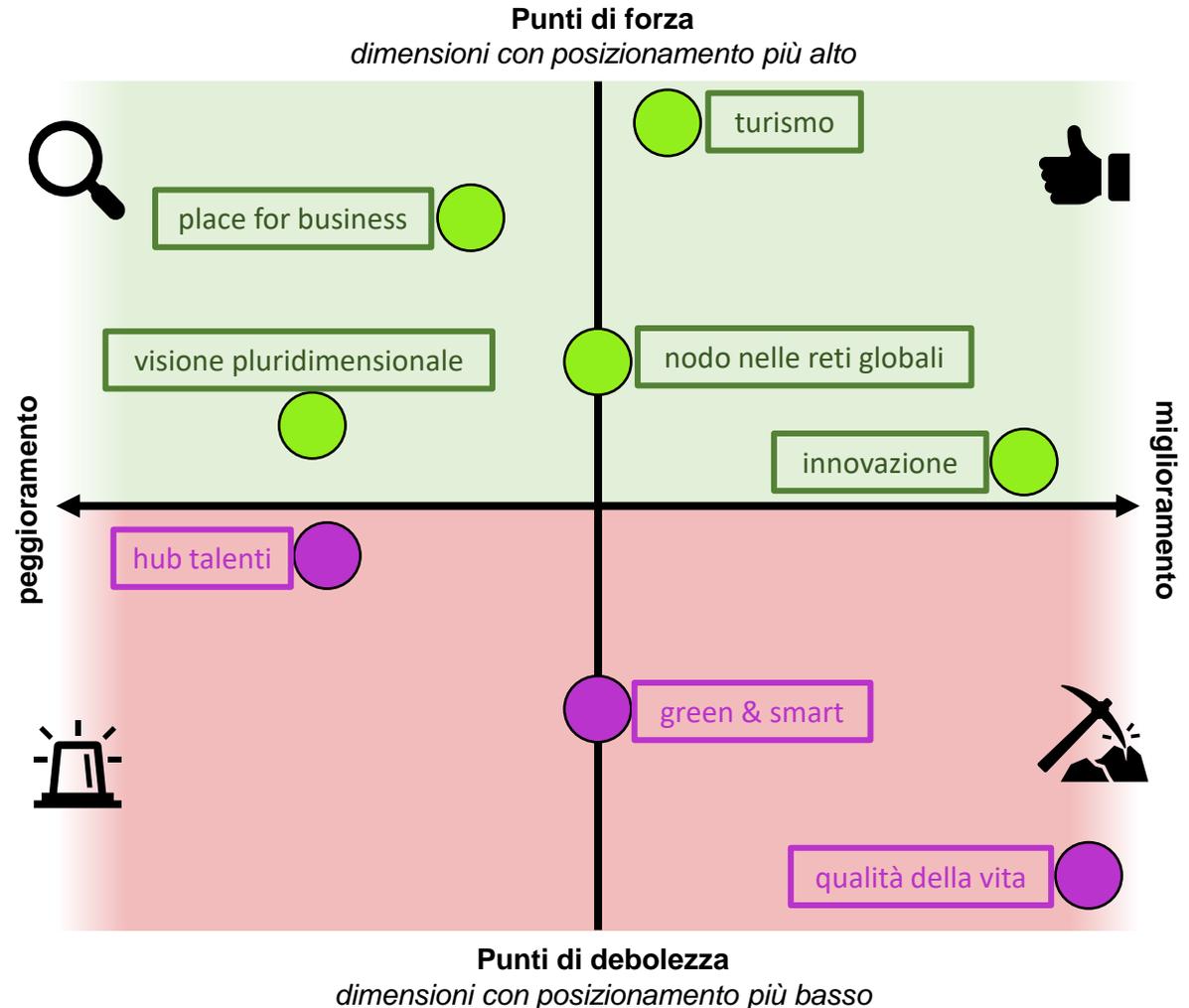
A fronte dell'arretramento medio complessivo, la dinamica delle singole dimensioni risulta differenziata. Si rafforzano ulteriormente la percezione come 'meta turistica e per eventi sportivi', quella di città inserita nelle 'reti globali', l'ecosistema dell'innovazione', mentre all'opposto peggiora lato 'hub talenti'.

Posizionamento medio e per dimensione di Milano - confronto con edizione 2022

	Your Next Milano 2023	Variazione rispetto al 2022
MEDIO totale	96°	↘
1. Nodo nelle reti globali	31°	≡
2. Place for business	22°	↘
3. Ecosistema innovazione	41°	↗
4. Hub talenti	56°	↘
5. Meta turistica e per eventi sportivi	13°	↗
6. Green e Smart	83°	≡
7. Congestione e qualità della vita	268	↗
8. Visione pluridimensionale	43°	↘

*La variazione rispetto al posizionamento 2022 è calcolata considerando il campione chiuso, ossia i 33 ranking presenti sia in questa edizione che in Your Next Milano 2022; si escludono quindi le classifiche di Arcadis, Oliver Wyman, IESE e BCG.

Nota: il posizionamento medio totale è la media dei singoli posizionamenti nelle 37 classifiche considerate.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su 37 ranking internazionali

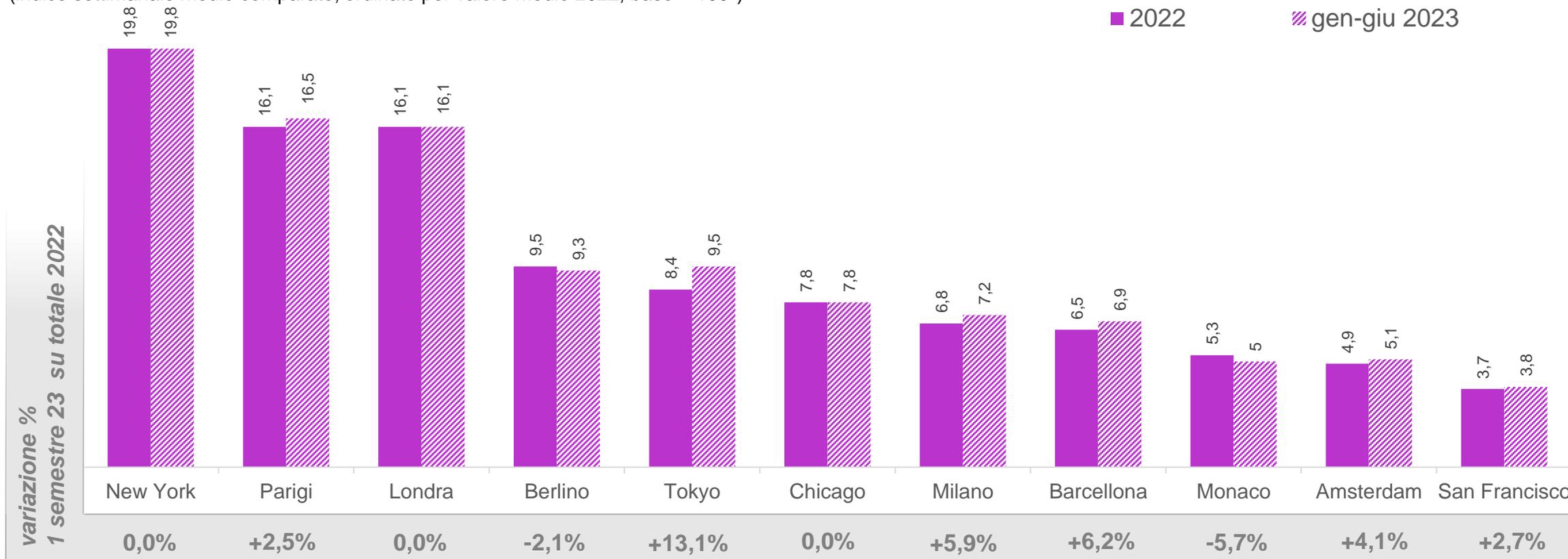


1.2 Popolarità nelle ricerche su Google

Popolarità per ricerche su Google - andamento recente

Tra gli 11 peer, Milano si assesta settima per popolarità, da sesta nel 2019 (viene infatti superata da Tokyo a partire dal 2021). Le Google search aumentano del +21,4% nel 2022, incremento inferiore solo a quanto registrato da Barcellona (+38,3%), Amsterdam (+32,4%) e Londra (+22,9%), e il trend di crescita prosegue anche nel primo semestre del 2023 (+5,9%), anche se a ritmi meno consistenti di Barcellona (+6,2%) e, soprattutto, Tokyo (+13,1%).

Indice di popolarità Google Trends, totale categorie (2022 – 1° semestre 2023)
(indice settimanale medio comparato; ordinato per valore medio 2022, base = 100*)



Nota: gli indici sono medie annuali e semestrali degli indici settimanali di ricerca su Google relativi delle città sia rispetto a loro stesse lungo il periodo 2019-1° semestre 2023 sia nel confronto con le altre città del panel.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Google Trends

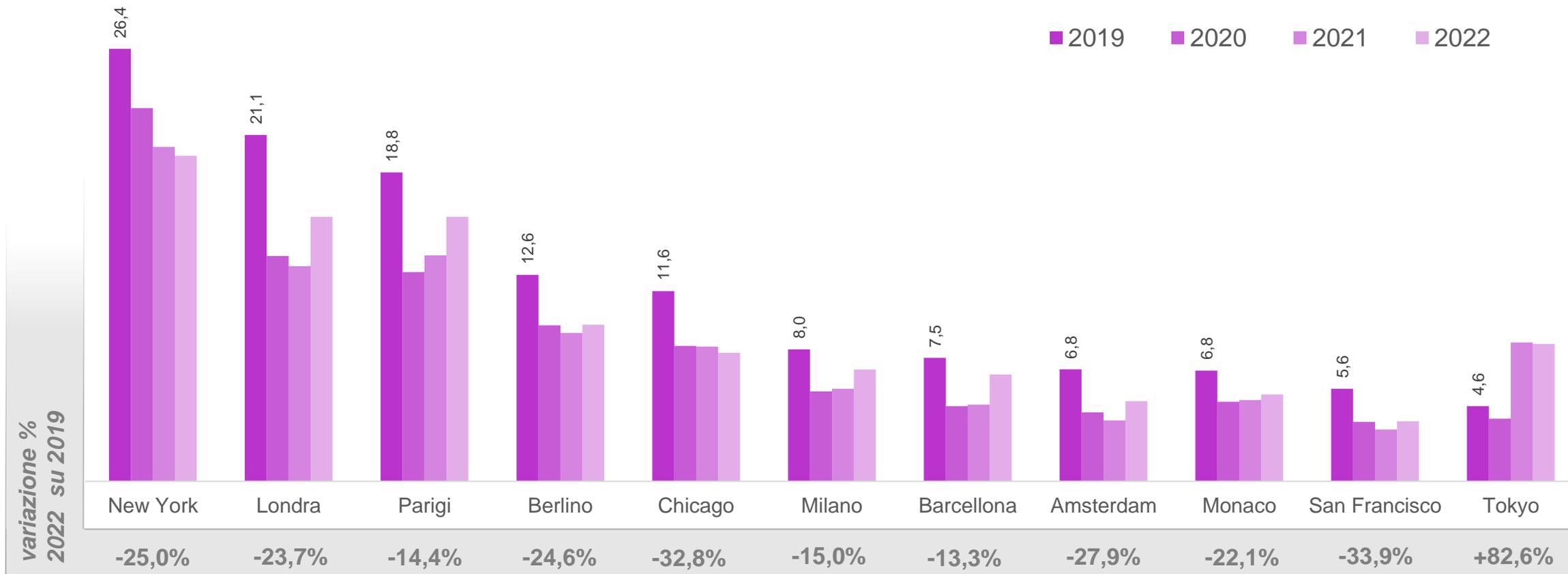
* La base uguale a 100 è posta nella settimana in cui si registra il maggior numero di ricerche tra le città selezionate e nell'intervallo temporale considerato. In questo caso, l'osservazione posta uguale a 100 è riferita a Tokyo e al periodo 25 – 31 luglio 2021, settimana in cui erano in corso le XXXII Olimpiadi.

Popolarità per ricerche su Google - confronto con il pre-pandemia

Tutte le città considerate continuano a registrare un numero inferiore di ricerche sul web rispetto al pre-pandemia, a eccezione di Tokyo, che consolida la notevole popolarità data dalle Olimpiadi 2021 ed evidenzia un corposo +82,6% di ricerche in media settimanale nel 2022 rispetto al 2019. Milano e Parigi sono le due città con la riduzione minore nel medio termine, intorno al -15% nel periodo considerato.

Indice di popolarità Google Trends, totale categorie (2019 - 2022)

(indice settimanale medio comparato nel periodo 2019-2022, ordinato per valore medio 2019; base = 100*)



Nota: gli indici sono medie annuali degli indici settimanali di ricerca su Google relativi delle città sia rispetto a loro stesse lungo il periodo 2019-2022 sia nel confronto con le altre città del panel.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Google Trends

* La base uguale a 100 è posta nella settimana in cui si registra il maggior numero di ricerche tra le città selezionate e nell'intervallo temporale considerato. In questo caso, l'osservazione posta uguale a 100 è riferita a Tokyo e al periodo 25 - 31 luglio 2021, settimana in cui erano in corso le XXXII Olimpiadi.

CAPITOLO 2

Attrattività

IMPRESE ESTERE,
STUDENTI INTERNAZIONALI,
TURISTI

Il rapido processo di urbanizzazione si affianca oggi sempre più ad una tendenza alla concentrazione su scala mondiale. Le città globali che crescono e prosperano maggiormente sono, infatti, quelle che più delle altre attraggono persone, talenti, conoscenze organizzate, imprese, investimenti e capitali su scala internazionale. Il posizionamento delle città passa, quindi, dalla capacità di richiamare e attirare verso sé, ma anche di trattenere e di consolidare nel tempo. Sotto questo aspetto, tre sono i risultati in termini di attrattività che investighiamo in ottica comparata: l'attrazione di investimenti e progetti esteri, di studenti internazionali, di turisti.

Esaminiamo di seguito più nel dettaglio i vari indicatori. Primo, l'attrattività verso i capitali esteri.

Milano nel 2022 attrae **71 investimenti esteri greenfield, in aumento rispetto ai 62 dell'anno precedente**. Prosegue così nel trend di forte crescita, con un numero di progetti pari oggi a **oltre una volta e mezza quelli di cinque anni fa**. **La meta più ambita per le multinazionali estere si conferma Londra**, sebbene, complice anche la Brexit, gli investimenti siano calati nel quinquennio da 405 a 316 l'anno (con addirittura un picco a 501 nel 2018). Scendendo lungo la classifica dei benchmark considerati, se nel 2017 la seconda destinazione era Parigi, nel 2022 **il secondo posto è della statunitense New York (175), cui seguono le due capitali europee Parigi e Berlino** (entrambe con 174 progetti). La città tedesca, in particolare, rivela un'impressionante accelerazione, con un numero oggi pari a circa tre volte quello di cinque anni fa (63). **Al quinto posto, più distaccata, si colloca Amsterdam** che attrae 121 nuovi greenfield nel 2022, **cui seguono Barcellona** (in salita a 105) **e Tokyo** (in discesa a 90). **L'ottavo posto è quindi di Milano**, appunto con 71 progetti: nonostante la forte crescita recente, ancora un quarto di quelli della top performer Londra. Infine, sempre guardando alle undici aree urbane prese a riferimento, **chiudono la classifica Monaco (62), San Francisco (55) e Chicago (40)**.

A livello di cluster settoriali, **rispetto ai benchmark Milano continua a caratterizzarsi per una maggiore diversificazione**, coerente con la struttura economica variegata che vanta eccellenze in diversi ambiti. Per rilevanza **emergono i servizi finanziari**, la cui incidenza sul totale risulta in linea con realtà come Londra, Parigi e New York, e superiore a tutti i benchmark (per esempio, il doppio di Berlino). Più alta rispetto ai peer è anche la quota di nuovi progetti attratti nell'**immobiliare**, storicamente un fattore di forte sviluppo per la città lombarda. Inoltre, nel confronto con il 2017 **spicca la crescita degli investimenti in life science e nelle tecnologie ambientali**, ambiti di estremo potenziale e interesse anche in ottica prospettica.

**ATTRATTIVITÀ
VERSO LE IMPRESE
ESTERE**

Lo spaccato per paesi di provenienza degli investimenti greenfield va comparato principalmente con i benchmark europei, per ovvie questioni di omogeneità. Guardando ai dati 2022, **Milano tra le città europee comparate risulta la più continentale** (70% dei nuovi IDE) e anche quella con la minor quota di investimenti dal Nord America (14%). **L'incidenza dell'Asia-Pacifico è nel 2022 del 10%, in netta crescita rispetto al 2% del 2017** (la progressione di Milano sotto questo aspetto è la più rilevante tra i peer dell'UE). Sempre nel confronto con cinque anni fa, emerge una forte riduzione dell'incidenza dell'Europa dell'Ovest dall'81% al 70%.

Se l'attrattività verso le imprese appare in forte crescita, quella verso **i talenti si incrementa solo marginalmente**: la quota di studenti internazionali sul totale passa **da 6,7% a 6,8%** tra l'anno accademico 2020/2021 e il 2021/2022. La lenta progressione della città lombarda si confronta con un marcato dinamismo delle altre città, da cui consegue un **ulteriore ampliamento della distanza rispetto a tutti i benchmark** (l'unico peer con ordini di grandezza comparabili è Barcellona). L'incidenza degli stranieri sul totale degli universitari a Milano è, infatti, **meno della metà che a Parigi (15,1% nel 2021/2022) e Amsterdam (16,9%), addirittura circa un terzo che a Berlino (19,4%) e Monaco di Baviera (20,5%)**, le quali nell'ultimo anno hanno registrato una crescita superiore rispetto a quella degli atenei milanesi. Il divario è sproporzionato rispetto a **New York e Londra (rispettivamente 37,2% e 35,4% nel 2021/2022)**, le quali certamente beneficiano dell'essere anglofone, ma vantano anche un'apertura internazionale assolutamente straordinaria delle proprie università.

Approfondendo i dati degli atenei milanesi, si osserva un'**elevata eterogeneità** degli studenti internazionali per quanto riguarda la loro **provenienza**: degli oltre 15mila iscritti nell'anno accademico 2021/2022, quasi la metà arriva dall'**Asia (45,1%)**, seguita da **Europa (37,3%), America (10,9%) e Africa (6,4%)**. Guardando alla loro nazionalità, i primi 15 Paesi di provenienza raggruppano più dei due terzi degli studenti. In particolare, i primi tre posti sono occupati da Cina, India e Iran, che da soli rappresentano circa di un terzo del totale degli studenti internazionali milanesi. Rispetto all'anno accademico precedente, **entrano nella top15 Romania e Libano**, mentre escono Brasile e Svizzera. Tale eterogeneità mostra come l'attrattività delle università milanesi non sia legata soltanto alla vicinanza geografica.

**ATTRATTIVITÀ
VERSO I GIOVANI
TALENTI**

La terza dimensione di attrattività analizzata è quella **turistica**. Con circa 8 milioni di visitatori nel 2019, anno di picco prima della crisi pandemica, Milano si posiziona ultima tra le undici città benchmark. Tuttavia, l'evoluzione del turismo a Milano si è caratterizzata per una **spiccata vivacità**, con il numero di visitatori giunti in città cresciuto del **+41% tra il 2010 e il 2019**, una performance che fa di Milano la **prima provincia turistica lombarda e la terza in Italia**.

Dal punto di vista dei flussi, gli anni recenti hanno rappresentato senza dubbio un unicum assoluto: lo shock pandemico, propagandosi su scala mondiale in ondate successive, ha inchiodato il motore del turismo per tutto il biennio 2020-2021 e solo a partire dal 2022 si è assistito ad una solida ripresa dei viaggi che, tuttavia, ancora nel corso di quest'anno non è riuscita a colmare il gap con il 2019 in nessuna delle mete considerate.

Più nel dettaglio, emerge chiaramente come Milano, capoluogo della regione epicentro della pandemia nel mondo occidentale, sia stata la destinazione che ha visto il **maggior crollo dei flussi turistici nel 2020** (1,9 milioni di visitatori, **-75,8%** rispetto al 2019), con le città benchmark che hanno oscillato tra il **-55,4%** di Monaco di Baviera e il **-75,2%** di Barcellona. Ad essere maggiormente penalizzati, chiaramente, sono stati i visitatori internazionali, che nel caso milanese sono passati da 4,6 milioni del 2019 a 770 mila del 2020. Le difficoltà sono proseguite, in maniera generalizzata, anche nel **2021**: gli arrivi turistici nelle città benchmark si posizionavano ancora tra il **-75,1%** di Londra e il **-35,1%** di San Francisco rispetto ai livelli del 2019, con **Milano in leggero recupero ma ancora ferma a 3 milioni di visitatori**, pari al **-62,4%** rispetto al pre-pandemia. Il **2022**, infine, è chiaramente **l'anno della ripresa**, anche se nessun benchmark è tornato ai livelli pre-Covid, con Parigi che segna la performance migliore (**-6,7%** rispetto al 2019) e Londra la peggiore (**-31,3%**); Milano si attesta a quota **6,1 milioni di visitatori (-23,7%)**, **di cui 3,5 internazionali**.

Guardando all'evoluzione dei flussi turistici dei primi mesi del 2023 in un sottoinsieme di peer, è possibile ipotizzare per l'anno in corso uno scenario di pieno recupero dei livelli pre-Covid per alcune città europee come Monaco, Parigi e Amsterdam. Anche **Milano**, secondo le proiezioni, **potrebbe toccare il picco storico di 8,2 milioni di visitatori** su base annua; resterebbero ancora su livelli inferiori al 2019, invece, Barcellona e Berlino. Focalizzando l'attenzione sui flussi di visitatori verso il capoluogo lombardo, emerge una **forte crescita degli arrivi turistici** in ciascuno dei mesi del periodo **gennaio-agosto 2023** rispetto agli stessi mesi del 2019, con variazioni che vanno dal **+3,5%** di gennaio al **+25,5%** di luglio. Considerando il **dato cumulato sui primi otto mesi dell'anno**, la crescita nel numero di visitatori a Milano si attesta al **+13,4% rispetto al 2019** e al **+33,3% sul 2022**.

Strettamente legato all'attrattività turistica è il dato degli arrivi di **passengeri negli aeroporti milanesi**, tra i quali sono stati considerati Linate, Malpensa e Orio al Serio. Anche in questo caso, la performance del capoluogo lombardo è stata confrontata con quella delle città benchmark. In termini assoluti, con **49,2 milioni di passeggeri nel 2019**, Milano si posiziona tra Barcellona (51,6 milioni) e Monaco (48,0 milioni), su livelli ben superiori alla capitale tedesca Berlino (35,7 milioni). L'impatto della pandemia si registra anche nei numeri del traffico aereo: **al 2022 tutte le città benchmark mostrano un numero di passeggeri totali decisamente più contenuto rispetto al 2019**.

Guardando al **2023**, e in particolare confrontando **gennaio-aprile** con lo stesso periodo del 2022, si osserva una crescita generalizzata dei passeggeri negli scali considerati, in un ventaglio che va dal +56,8% di Londra al +17,3% di Chicago, con **Milano al terzo posto per crescita su base annua (+46,6%)**. Spostando il termine di paragone allo stesso periodo del 2019, invece, il panorama cambia e il **capoluogo lombardo** risulta essere **una delle due sole realtà ad essere tornate sopra i livelli pre-Covid** (Milano **+1,7%**, New York **+2,7%**). I gap restano ancora particolarmente consistenti a Berlino (-42,6%), Monaco (-29,1%) e San Francisco (-16,6%).

Focalizzandosi sui soli **passengeri internazionali**, **Milano è la seconda città per crescita rispetto al 2022 (+59,9%)** e **l'unica** a essere sostanzialmente **in pari rispetto al 2019 (-0,9%)**, un dato che testimonia quanto il capoluogo lombardo sia stato in grado di reagire allo shock pandemico e rilanciarsi sul panorama internazionale come meta attrattiva.

Soprascedendo al confronto internazionale, è possibile prolungare l'analisi delle tendenze fino a luglio 2023 così da catturare le evoluzioni più recenti nei diversi scali milanesi. Sul periodo **gennaio-luglio**, i passeggeri degli aeroporti di Milano si attestano congiuntamente sul **+2,8% rispetto allo stesso periodo del 2019**, un dato migliore del +0,6% nazionale. Nel dettaglio, Orio al Serio registra un considerevole +16,8%, Linate si posiziona al +6,0% e solo Malpensa si trova in territorio negativo al -5,4%. Per quanto riguarda le provenienze dei viaggiatori, tutti gli scali milanesi si trovano **sopra i livelli pre-pandemia se si considerano i passeggeri nazionali**, mentre sui quelli **internazionali Malpensa soffre ancora un deficit del -9,1%**.

2.1 Imprese estere

Investimenti diretti esteri 'greenfield' tra il 2017 e il 2022

Milano è, tra i benchmark, la città che più ha recuperato rispetto ai livelli pre pandemia. Anche New York, Berlino e Barcellona progrediscono, mentre tutte le altre evidenziano ancora un gap. In particolare, la distanza è molto ampia per Chicago, San Francisco, Parigi e Monaco (quest'ultima nel 2022 ha attratto poco più della metà degli investimenti del 2019).

Investimenti diretti esteri 'greenfield' (2017-2022*)
(numero)

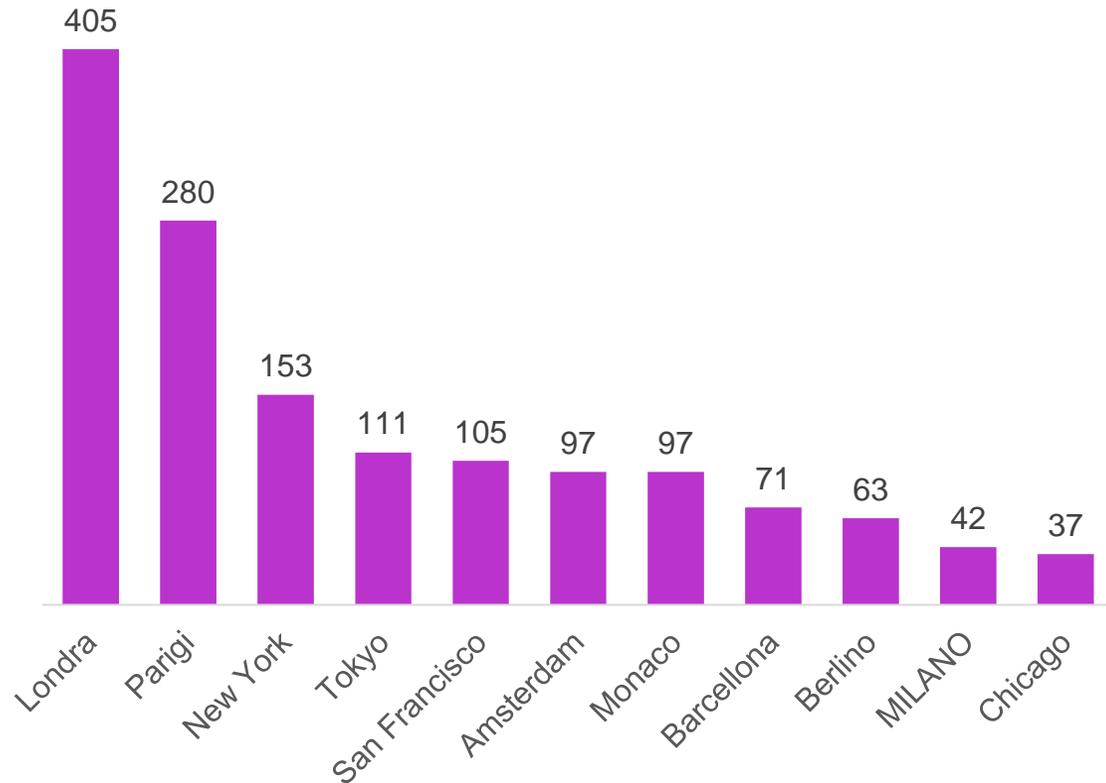
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var % 2022/2019
Amsterdam	97	129	125	76	105	121	-3,2%
Barcellona	71	82	97	74	100	105	8,2%
Berlino	63	153	154	153	197	174	13,0%
Chicago	37	55	64	32	40	40	-37,5%
Londra	405	501	433	272	266	316	-27,0%
Milano	42	40	56	48	62	71	26,8%
Monaco	97	107	112	81	83	62	-44,6%
New York	153	189	154	108	147	175	13,6%
Parigi	280	271	253	168	188	174	-31,2%
San Francisco	105	109	81	54	32	55	-32,1%
Tokyo	111	144	122	98	82	90	-26,2%

Nota: *dati provvisori. L'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)

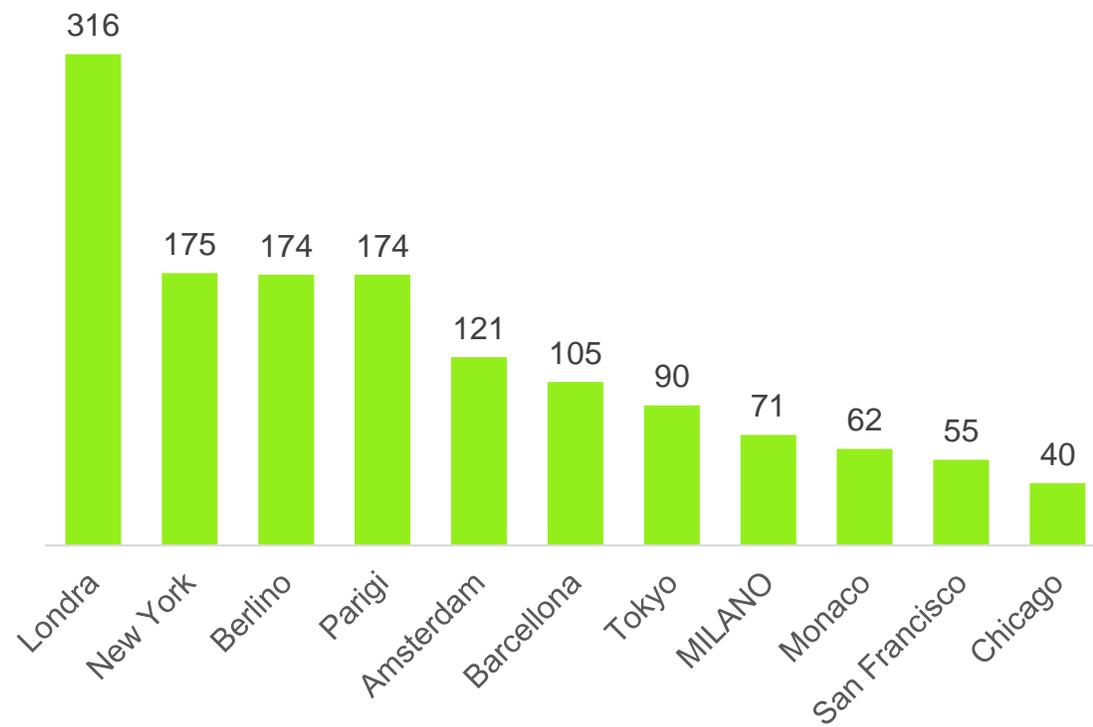
Investimenti diretti esteri 'greenfield' nel 2017 e 2022

L'attrattività delle città benchmark registra tendenze assai differenti se si confronta l'ultimo anno con il 2017: si accresce in alcune aree, arretra in altre, per alcune anche molto vistosamente. Questo è particolarmente evidente nel posizionamento relativo tra gli 11 territori: rimangono stabili solo Londra al primo e Chicago all'ultimo posto ed emergono significative variazioni all'interno della classifica.

Investimenti diretti esteri 'greenfield' (2017)
(numero)



Investimenti diretti esteri 'greenfield' (2022*)
(numero)

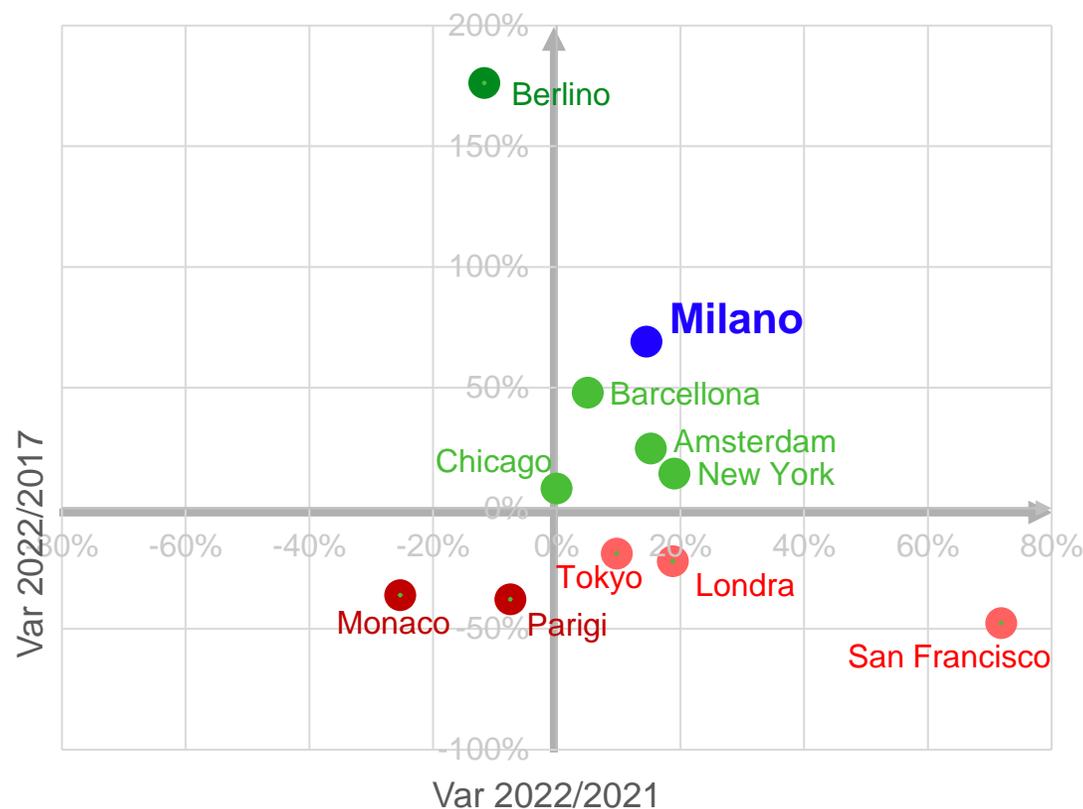


Nota: *dati provvisori. L'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)

Investimenti diretti esteri 'greenfield' – performance di medio e breve termine

Il confronto tra le performance di breve e di medio termine evidenzia quattro gruppi di città. Da un lato a Milano, Barcellona, Amsterdam e New York i nuovi investimenti crescono sia rispetto al 2017 sia nell'ultimo anno, mentre a Berlino il forte incremento dell'ultimo quinquennio si associa a un rimbalzo negativo nel 2022 rispetto al 2021. Al contrario, le tendenze a Monaco e Parigi sono negative nel medio e anche nel breve; Tokyo, Londra e San Francisco affiancano alla riduzione rispetto ai cinque anni precedenti una risalita nell'ultimo periodo.

Investimenti diretti esteri 'greenfield' – confronto tra performance recenti e di medio termine

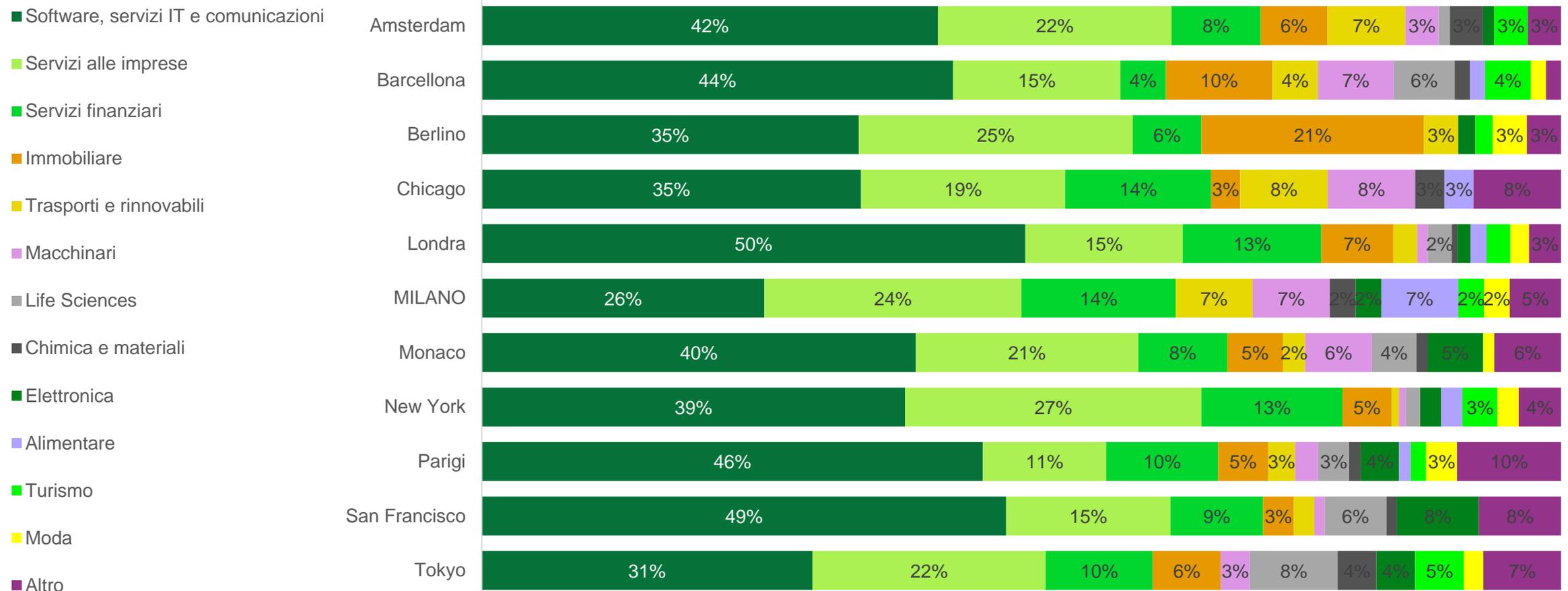


Nota: i dati riferiti al 2022 sono provvisori. L'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per settore nel 2017

Sin dal pre-Covid, Milano si caratterizza per una maggiore diversificazione in termini di cluster settoriali rispetto ai benchmark, coerentemente con la sua struttura economica variegata che vanta eccellenze in diversi ambiti.

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per settore (2017)
(% sul totale)



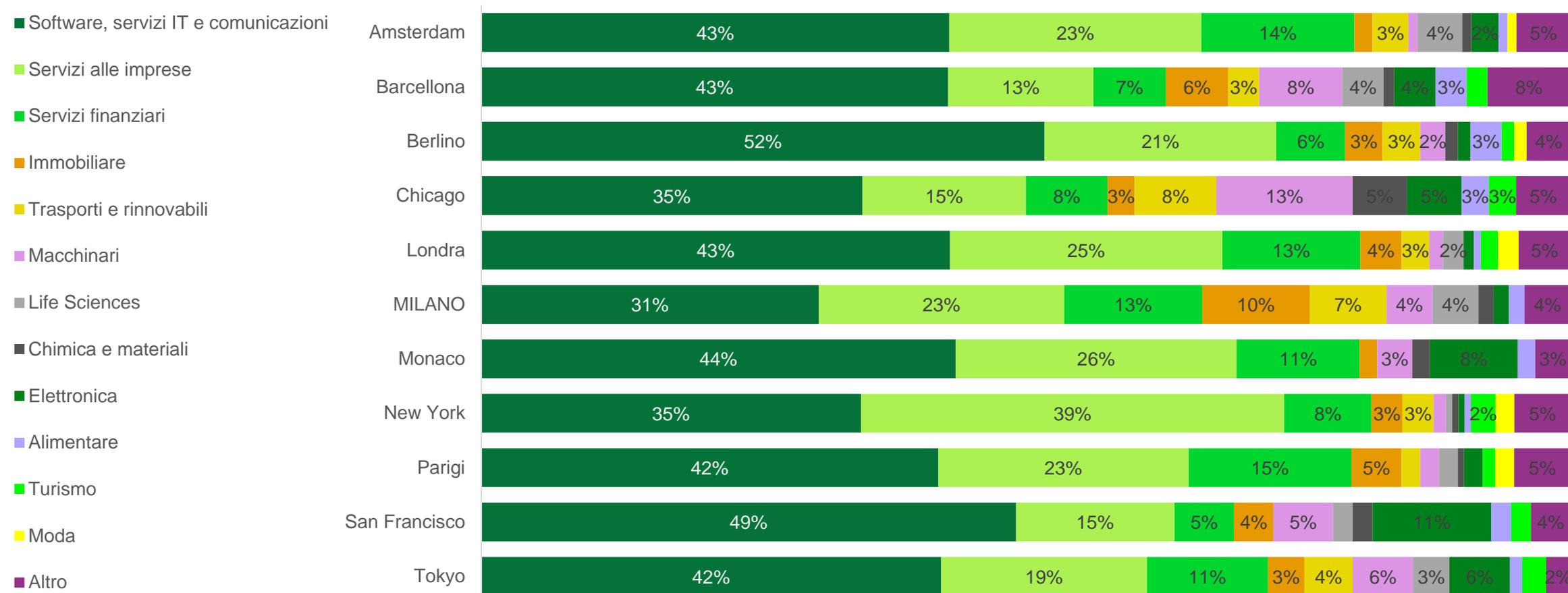
*Nota: l'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)*

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per settore nel 2022

La plurisettorialità di Milano si conferma anche nel post-Covid. Spicca la quota di nuovi investimenti nel settore immobiliare, superiore a tutti i peer. Inoltre, nel confronto con il 2017 emerge un forte aumento di fdi greenfield nel life science e nelle tecnologie ambientali, ambiti di estremo potenziale e interesse anche in ottica prospettica.

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per settore (2022*)

(% sul totale)

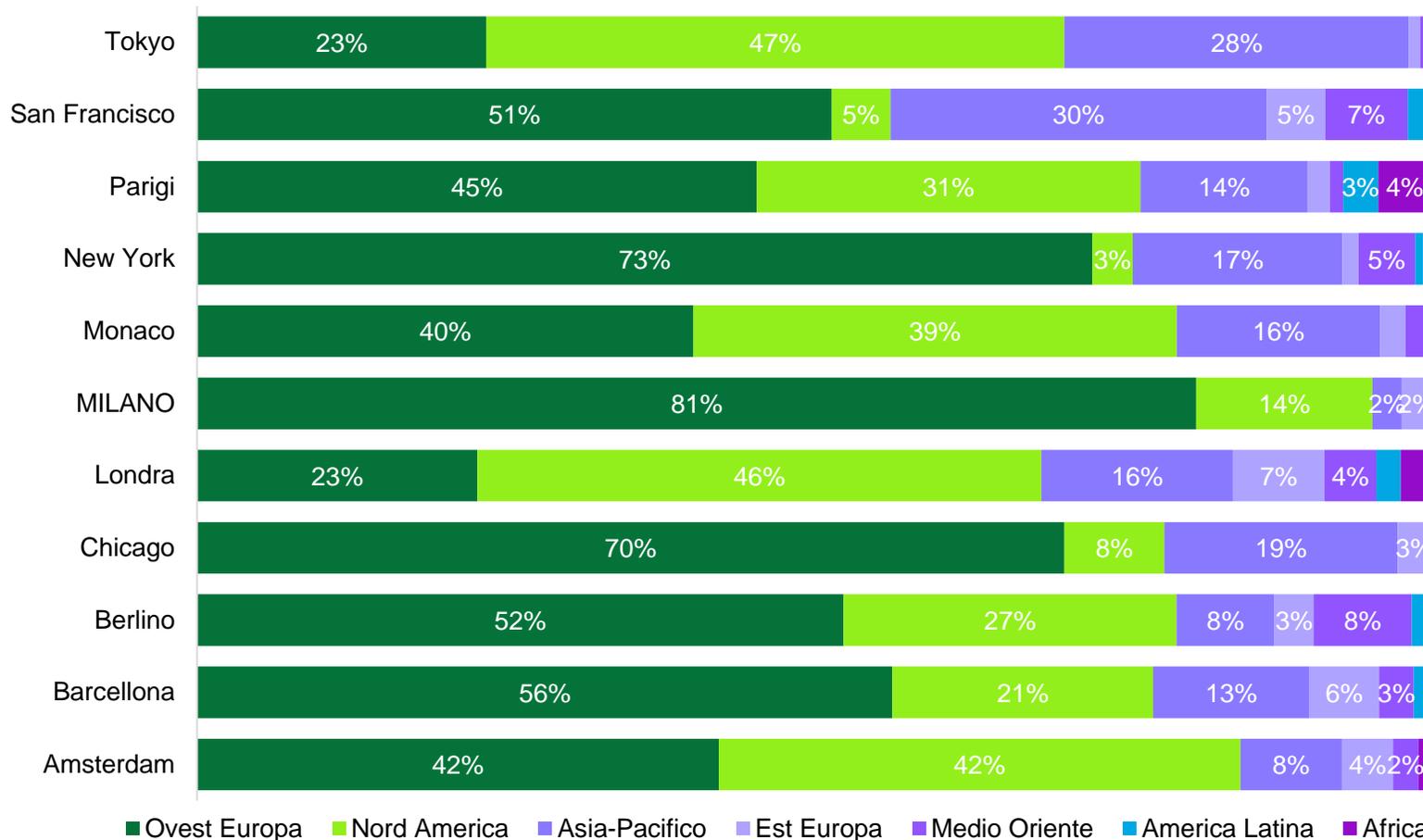


Nota: *i dati riferiti al 2022 sono provvisori. L'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per provenienza geografica nel 2017

Tra le città europee, Milano è la più 'continentale' (81% dei progetti da Ovest Europa vs 56% Barcellona, 52% Berlino, tra il 40% e il 45% Parigi, Amsterdam e Monaco, e 23% Londra). Al contempo, la quota di investimenti nord-americani (14%) e asiatici (2%) è la più bassa tra i peer considerati.

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per area geografica di provenienza (2017)
(% sul totale)



Top10 Paesi per provenienza di investimenti diretti esteri 'greenfield' a Milano (2017)

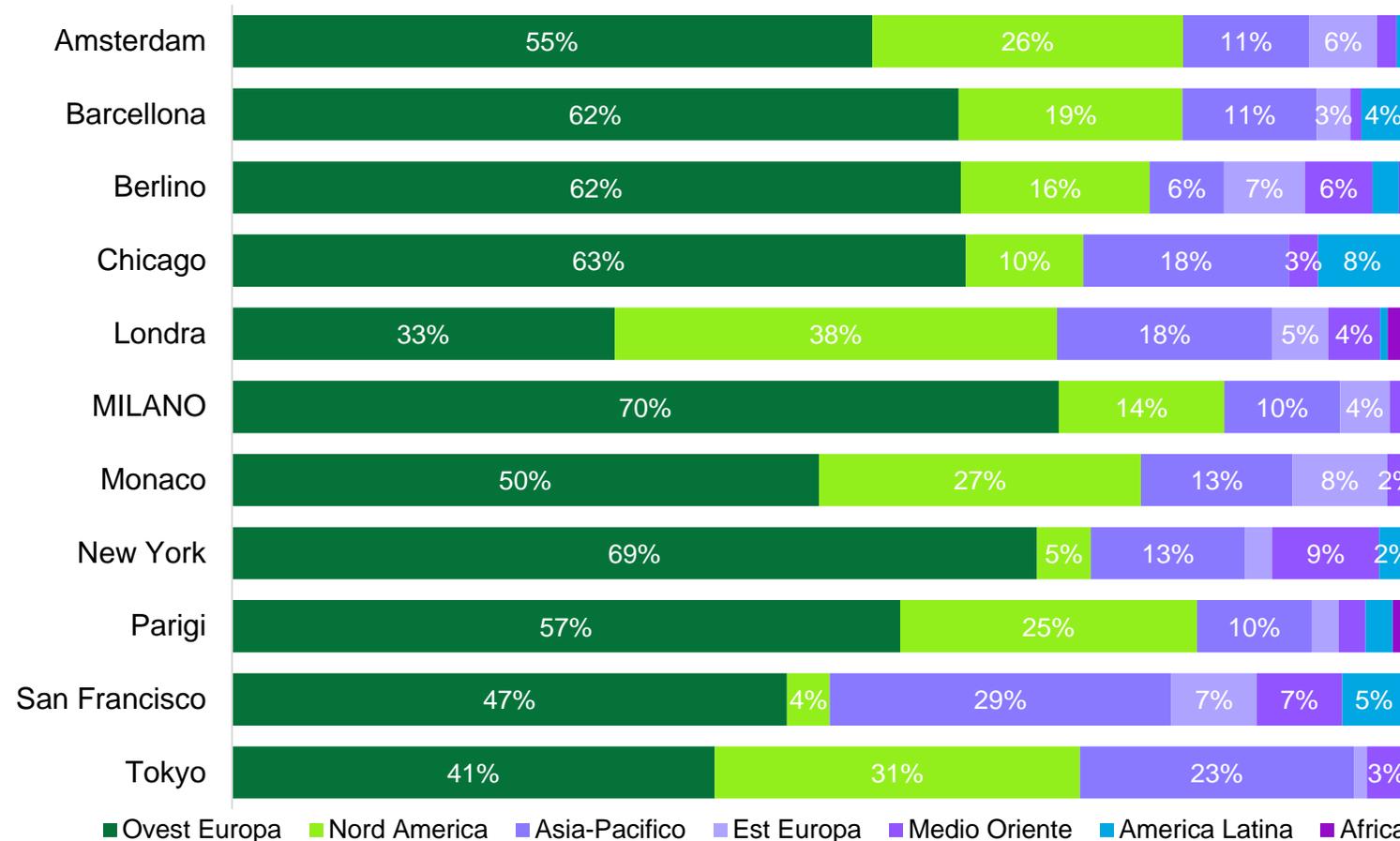
Paese di provenienza	N°	%
Francia	11	26%
Regno Unito	10	24%
Spagna	5	12%
Stati Uniti	5	12%
Germania	3	7%
Belgio	1	2%
Canada	1	2%
Danimarca	1	2%
Malta	1	2%
Paesi Bassi	1	2%

Nota: l'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per provenienza geografica nel 2022

Rispetto al 2017, diminuisce l'incidenza di investimenti 'continentali' (dall'81% al 70%) sul totale di Milano, pur rimanendo la maggioranza. Al contempo, rimane stabile la quota di fdi nord-americani (14%) e crescono in maniera rilevante gli investimenti asiatici (dal 2% al 10%), portando Milano in linea con i principali peer europei.

Investimenti diretti esteri 'greenfield' per area geografica di provenienza (2022*)
(% sul totale)



Top10 Paesi per provenienza di investimenti diretti esteri 'greenfield' a Milano (2022*)

Paese di provenienza	N°	%
Francia	13	18%
Regno Unito	12	17%
Stati Uniti	10	14%
Svizzera	6	8%
Spagna	5	7%
Germania	4	6%
Paesi Bassi	3	4%
Danimarca	2	3%
Hong Kong	2	3%
India	2	3%

Nota: * dati provvisori. L'aggregato territoriale San Francisco include le contee della Bay Area, dunque le contee di Alameda, Contra Costa, Marin, Napa, San Francisco City, San Mateo, Santa Clara, Solano e Sonoma.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets (aggiornamento a fine settembre 2023)



2.2 Studenti internazionali



Studenti universitari internazionali tra il 2017 e il 2022

Per tutte le città benchmark con disponibilità di dati, il numero di studenti universitari, sia totali che internazionali, è aumentato tra l'a.a. 2017/2018 e 2021/2022, eccetto Tokyo. Nello stesso periodo, gli atenei milanesi hanno registrato un incremento complessivo del +7,7%, e del +36,7% riferito ai soli studenti internazionali (più di Barcellona e Berlino).

In generale, il numero di studenti internazionali è aumentato in maniera più marcata rispetto a quanto registrato nel totale.

Studenti universitari (a.a. 2017/2018 – a.a. 2021/2022)

(migliaia)

	a.a. 2017/2018		a.a. 2018/2019		a.a. 2019/2020		a.a. 2020/2021		a.a. 2021/2022		var % a.a. 2017/2018 su a.a. 2021/2022	
	totali	internaz.	totali	internaz.								
Amsterdam	110,9	12,2	109,0	12,9	-	-	122,3	18,2	126,6	21,4	14,2%	75,4%
Barcellona	134,4	9,9	135,7	11,1	136,0	10,4	138,5	3,2	139,7	10,8	3,9%	9,1%
Berlino	187,9	31,2	192,2	33,4	195,8	35,9	199,4	36,1	203,9	41,2	8,5%	26,9%
Chicago	-	-	-	-	-	-	104,3	20,0	105,1	21,5	-	-
Londra	424,4	121,1	426,8	128,4	437,0	145,1	485,4	163,6	507,5	179,4	19,6%	48,2%
Milano	213,7	11,5	217,1	13,2	223,0	14,5	224,5	15,0	230,2	15,7	7,7%	36,7%
Monaco	193,0	31,3	200,5	34,5	199,5	37,1	203,3	39,9	201,0	41,2	4,1%	31,4%
New York	-	-	-	-	-	-	157,7	48,5	147,4	54,8	-	-
Parigi	-	-	-	-	356,3	55,6	362,3	50,6	375,7	56,9	-	-
San Francisco	-	-	-	-	-	-	198,8	27,2	199,8	28,2	-	-
Tokyo	772,2	103,5	774,5	114,8	775,9	116,1	773,6	100,8	776,8	83,7	0,6%	-19,1%

Nota: per studenti universitari internazionali si intende lo studente con nazionalità straniera che ha conseguito il diploma in un altro Stato.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Assolombarda, Nuffic, Idescat, Destatis, Wissenschaft Weltoffen, Bayerisches Landesamt für Statistik, Hesa, MESR-SIES, e-Stat, Jasso, Institute of International Education

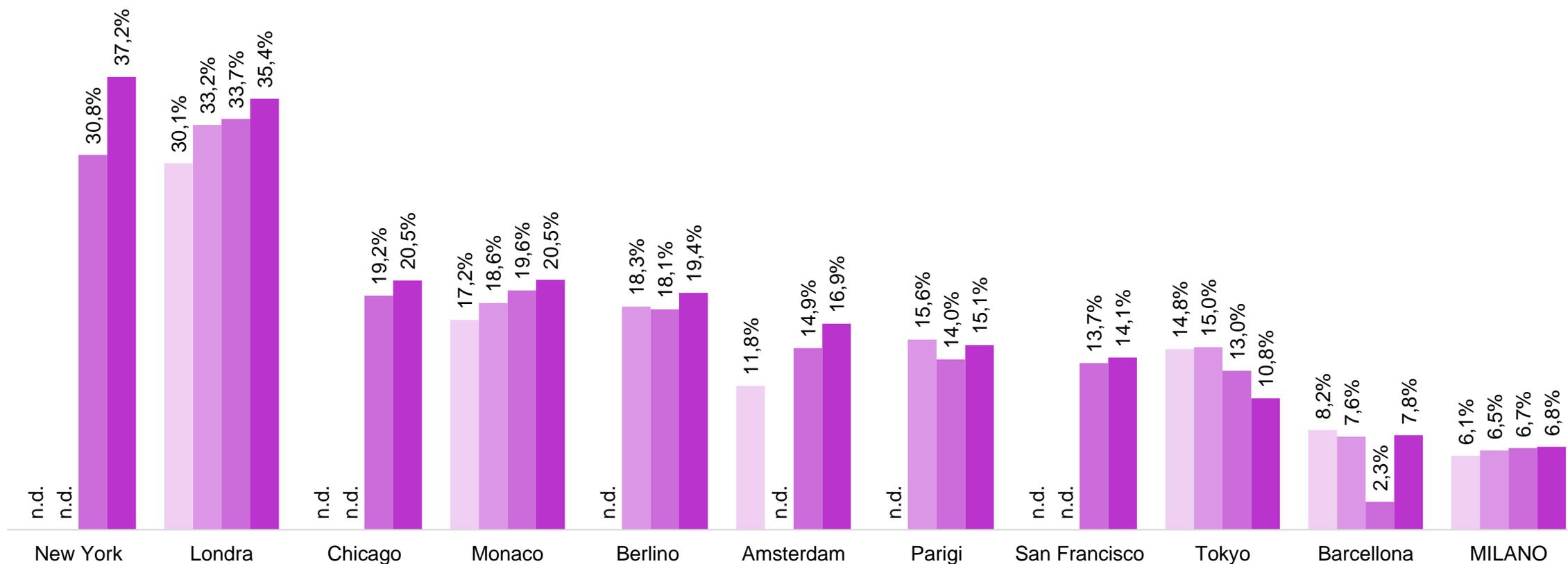
Incidenza degli studenti universitari internazionali

Nell'anno accademico 2021/2022 salgono a più di 15mila gli studenti internazionali a Milano, il 6,8% del totale, ma l'incidenza complessiva rimane largamente inferiore al resto dei benchmark: meno della metà di Amsterdam e Parigi, circa un terzo di Monaco e Berlino, addirittura quasi un sesto di Londra e New York.

Incidenza degli studenti universitari internazionali

(% sul totale universitari, ordinato per valore a.a. 2021/2022)

■ a.a. 2018/2019 ■ a.a. 2019/2020 ■ a.a. 2020/2021 ■ a.a. 2021/2022



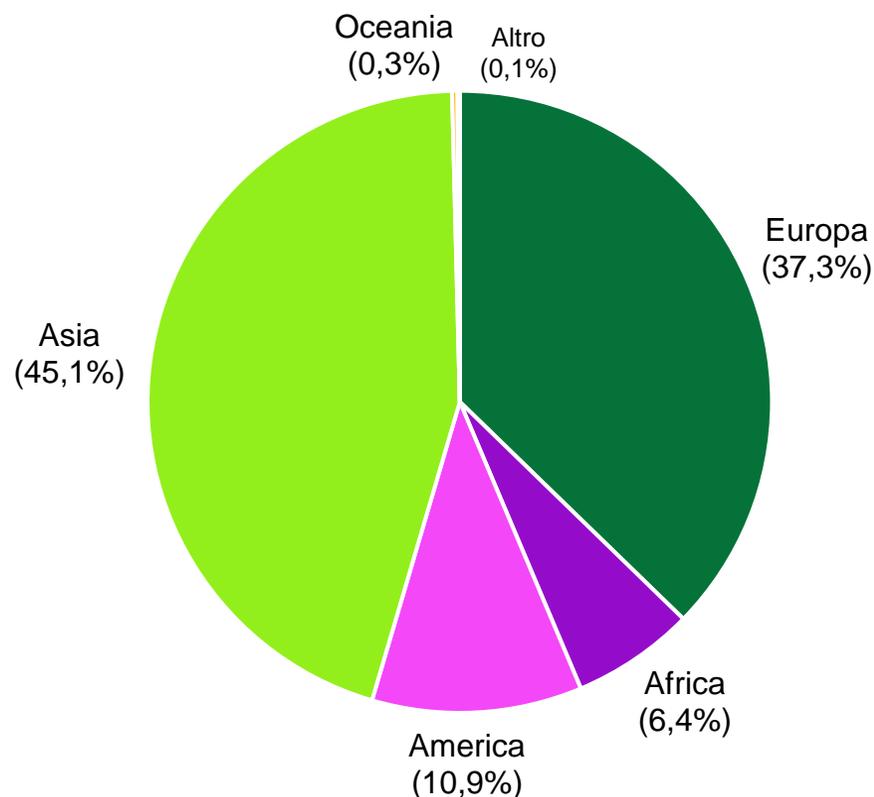
Nota: per studenti universitari internazionali si intende lo studente con nazionalità straniera che ha conseguito il diploma in un altro Stato.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Assolombarda, Nuffic, Idescat, Wissenschaft Welttoffen, Bayerisches Landesamt für Statistik, Hesa, MESR-SIES, e-Stat, Jasso, Institute of International Education

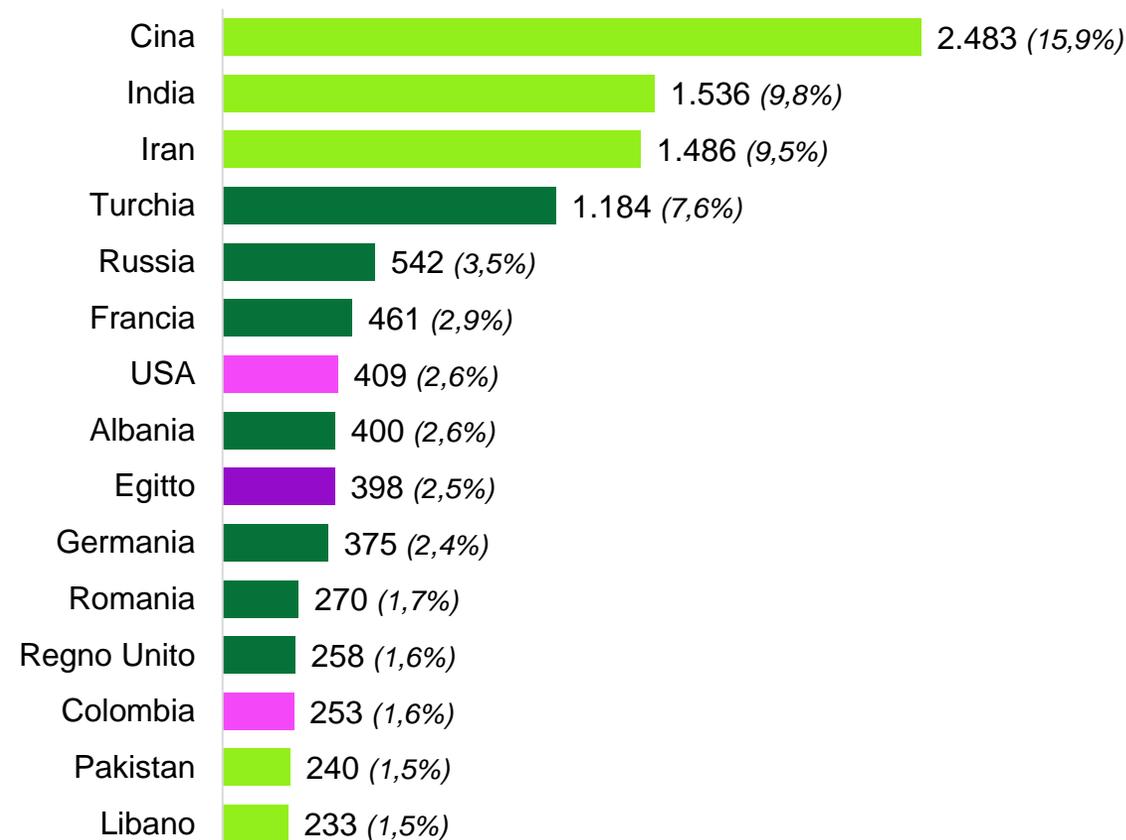
Studenti universitari internazionali a Milano per provenienza geografica

La maggior parte degli studenti internazionali negli atenei milanesi proviene dall'Asia (45,1%), e le nazionalità più rappresentate sono quella cinese (15,9%), indiana (9,8%) e iraniana (9,5%).

Studenti universitari internazionali a Milano per continente (a.a. 2021/2022)
(% sul totale internazionali)



Studenti universitari internazionali a Milano per top 15 nazionalità (a.a. 2021/2022)
(numero e % sul totale internazionali)



Nota: le top 15 nazionalità rappresentano il 67,2% degli studenti internazionali nell'a.a. 2021/2022.
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Assolombarda

2.3 Turisti

Turisti tra il 2017 e il 2022

Il turismo è l'elemento di attrattività internazionale che più ha sofferto l'impatto della pandemia. Dopo i crolli del 2020 e 2021, nel 2022 nessuna delle città peer ha ancora raggiunto i livelli di visitatori del 2019. I differenziali variano tra il -6,7% di Parigi e il -31,3% di Londra, con Milano che registra circa un quarto di turisti in meno del 2019.

Arrivi turistici (2019-2022)
(milioni di visitatori)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var % 2022/2019
Amsterdam	8,3	8,6	9,2	3,0	2,9	7,0	-24,1%
Barcellona	12,9	19,4	20,3	5,0	7,6	14,8	-26,8%
Berlino	13,0	13,5	14,0	4,9	5,1	10,4	-25,3%
Chicago	55,2	58,3	60,8	16,3	30,5	48,8	-19,7%
Londra	33,6	33,0	33,9	10,4	8,4	23,3	-31,3%
Milano	7,5	7,7	8,0	1,9	3,0	6,1	-23,7%
Monaco	17,3	18,3	18,8	8,4	8,3	15,8	-16,3%
New York	62,8	65,0	66,6	22,3	32,9	56,7	-14,9%
Parigi	16,2	16,9	17,0	4,8	7,1	15,9	-6,7%
San Francisco	25,5	25,8	26,2	10,2	17,0	21,9	-16,4%
Tokyo	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat e Questura di Milano, Observatori del Turisme a Barcelona, Bayerisches Landesamt für Statistik (Monaco), Senatsverwaltung für Wirtschaft, Energie und Betriebe (Berlino), Office du Tourisme et des Congrès - Insee (Parigi), Amsterdam & partners, GLA Economics (Londra), New York City Tourism + Conventions, San Francisco Travel Association, Choose Chicago.

Turisti previsti nel 2023

Le stime 2023 per le città dell'Ue, costruite sulla base delle performance dei primi mesi dell'anno, restituiscono uno scenario più ottimistico (intervallo superiore) in cui il tasso di crescita viene applicato al totale annuo, e uno scenario più cauto (intervallo inferiore) che considera il tasso acquisito. L'incremento annuo dei turisti a Milano nel 2023 si attesterebbe tra il +20,6% e il +33,3%.

Arrivi turistici (previsioni 2023)

(milioni di visitatori)

	previsioni 2023 *		var % 2023(*)/2022	
	intervallo inferiore	intervallo superiore	intervallo inferiore	intervallo superiore
Amsterdam	8,2	9,9	+17,6%	+42,1%
Barcellona	15,9	17,7	+7,0%	+19,1%
Berlino	11,7	13,6	+12,7%	+30,3%
Chicago	-	-	-	-
Londra	-	-	-	-
Milano	7,4	8,2	+20,6%	+33,3%
Monaco	17,9	21,2	+13,1%	+34,1%
New York	-	-	-	-
Parigi	16,9	18,1	+6,5%	+14,4%
San Francisco	-	-	-	-
Tokyo	-	-	-	-

Nota: * stima 2023: tasso di crescita tendenziale gen-giu 2023 (gen-ago per Milano) su dato 2022 (intervallo superiore); tasso di crescita acquisita su dato 2022 (intervallo inferiore).

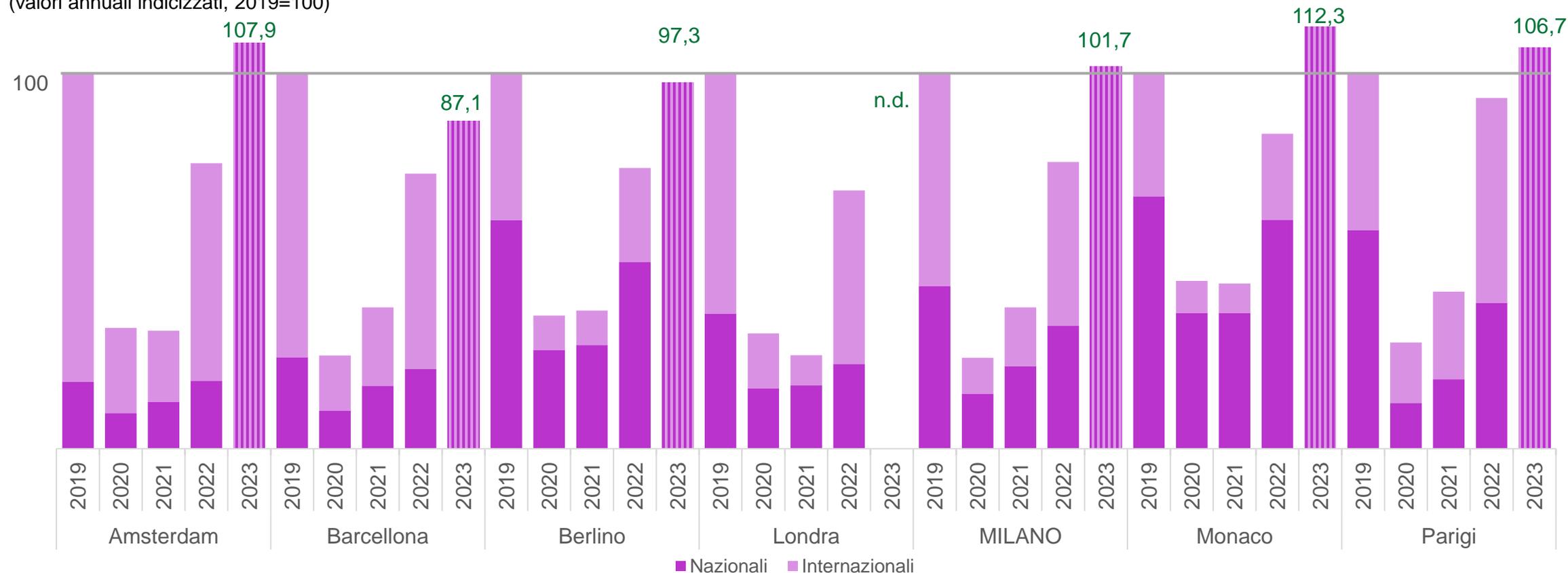
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat e Questura di Milano, Observatori del Turisme a Barcelona, Bayerisches Landesamt für Statistik (Monaco), Senatsverwaltung für Wirtschaft, Energie und Betriebe (Berlino), Office du Tourisme et des Congrès - Insee (Parigi), Amsterdam & partners, GLA Economics (Londra), New York City Tourism + Conventions, San Francisco Travel Association, Choose Chicago.

Turisti previsti nel 2023 – confronto con il 2019

Considerando l'intervallo superiore della stima, quindi proiettando all'intero 2023 il tasso di crescita tendenziale dei primi mesi, nell'anno corrente i flussi turistici a Milano torneranno a superare i livelli pre pandemia, con uno scarto in positivo del +1,7%. Secondo le previsioni, Barcellona e Berlino resteranno sotto rispettivamente del -12,9% e -2,7%, mentre Monaco, Parigi e Amsterdam sperimenteranno una crescita di visitatori anche maggiore, pari al +12,3%, +6,7% e +7,9%.

Arrivi turistici (previsioni nel 2023*, intervallo superiore)

(valori annuali indicizzati, 2019=100)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat e Questura di Milano, Observatori del Turisme a Barcelona, Bayerisches Landesamt für Statistik (Monaco), Senatsverwaltung für Wirtschaft, Energie und Betriebe (Berlino), Office du Tourisme et des Congrès - Insee (Parigi), Amsterdam & partners, GLA Economics (Londra), New York City Tourism + Conventions, San Francisco Travel Association, Choose Chicago.

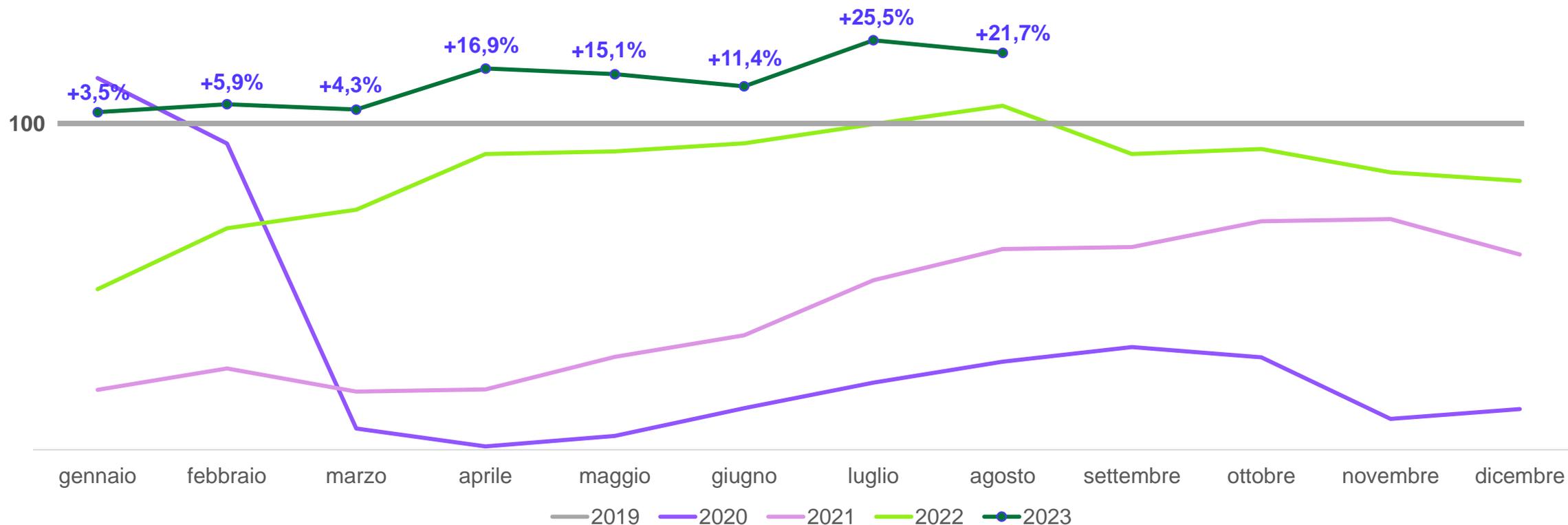
*Stima 2023: tasso di crescita tendenziale gen-giu 2023 (gen-ago per Milano) su dato 2022.

Turisti a Milano tra gennaio e agosto 2023 – confronto con il 2019

Da inizio 2023, a Milano si registrano flussi mensili di visitatori che oscillano tra il +3,5% (gennaio) e il +25,5% (luglio) rispetto ai corrispondenti mesi del 2019. Sul periodo gennaio-agosto 2023 gli arrivi turistici sono aumentati del +33,3% rispetto allo stesso periodo del 2022 e del +13,4% rispetto a gennaio-agosto 2019.

Arrivi turistici nella Città Metropolitana di Milano

(valori mensili indicizzati, mese 2019=100)



Passeggeri negli aeroporti tra il 2019 e aprile 2023

La riduzione dei flussi turistici causata dalla pandemia ha ridotto pesantemente anche il numero di passeggeri in transito negli aeroporti. Al 2022, tutte le città benchmark hanno un numero di passeggeri totali sensibilmente inferiore rispetto al 2019, variando tra il -8,9% di New York e il -44,4% di Berlino. I livelli pre-pandemia sono ancora distanti anche per quanto riguarda i passeggeri internazionali, con differenziali che variano dal -18,6% di Barcellona al -36,8% di Berlino.

Traffico aeroportuale (2019-2022)
(milioni di passeggeri)

	2019		2020		2021		2022		var % 2022/2019		gen-apr 2023	
	totali	internaz.	totali	internaz.	totali	internaz.	totali	internaz.	totali	internaz.	totali	internaz.
Amsterdam	71,7	71,7	20,9	20,9	25,5	25,5	52,5	52,5	-26,9%	-26,9%	17,4	17,4
Barcellona	51,6	37,8	12,5	7,7	18,5	10,9	42,0	29,7	-18,8%	-21,4%	14,2	10,1
Berlino	35,7	27,4	9,1	7,0	10,0	8,5	19,8	17,3	-44,4%	-36,8%	6,3	5,5
Chicago	105,5	15,0	39,7	3,9	69,9	6,1	88,8	12,0	-15,9%	-20,1%	28,1	4,0
Londra	181,0	168,6	46,7	43,3	38,3	33,9	134,1	125,2	-25,9%	-25,7%	47,7	44,4
Milano	49,2	36,6	13,3	8,6	20,4	11,6	42,2	29,1	-14,3%	-20,6%	14,8	10,8
Monaco	48,0	38,3	11,1	8,6	12,5	10,2	31,6	26,8	-34,0%	-30,0%	9,9	8,3
New York	140,5	51,0	41,0	12,6	77,6	19,9	128,0	39,4	-8,9%	-22,7%	44,2	13,9
Parigi	112,0	91,2	34,3	25,1	44,0	32,5	91,3	74,2	-18,5%	-18,6%	30,9	25,5
San Francisco	57,3	15,2	16,1	3,3	24,7	3,3	42,1	9,9	-26,5%	-34,8%	14,3	3,9
Tokyo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota: il dato di San Francisco si riferisce solamente all'Aeroporto Internazionale di San Francisco e non a tutti gli aeroporti presenti nella Bay Area.

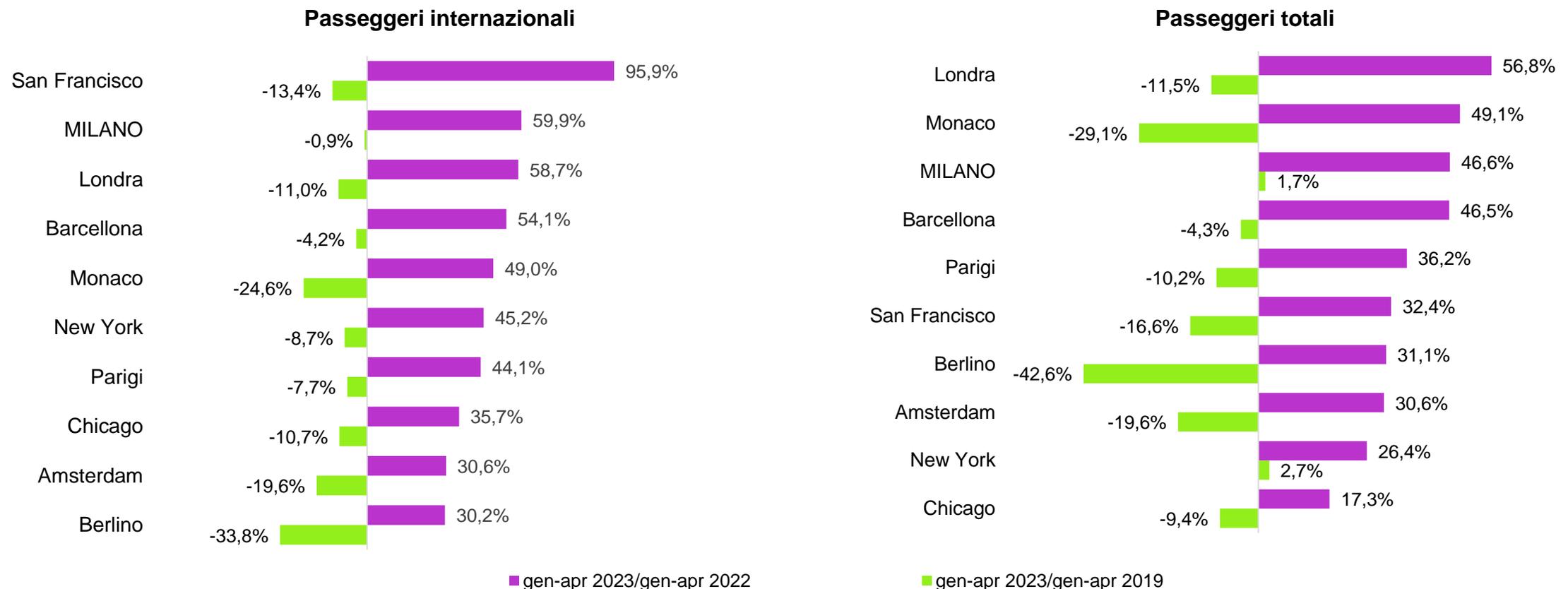
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Assoaeroporti, Eurostat, UK Civil Aviation Authority, Port Authority NY NJ, San Francisco International Airport (SFO), Fly Chicago.

Passeggeri negli aeroporti nel 2023 – confronto con il 2022 e il 2019

Dopo un 2022 ancora negativo rispetto ai flussi registrati nel 2019, il primo quadrimestre 2023 è invece positivo: tra i benchmark, Milano è l'unica insieme a New York ad aver raggiunto i livelli pre-Covid per numero di passeggeri totali nei propri aeroporti. I passeggeri internazionali, al contrario, rimangono ovunque inferiori al 2019: Milano registra il divario minore (-0,9%), mentre Berlino il maggiore (-33,8%).

Passeggeri totali e internazionali negli aeroporti (gen-apr 2023)

(var % rispetto allo stesso periodo del 2022 e del 2019)



Nota: il dato di San Francisco si riferisce solamente all'Aeroporto Internazionale di San Francisco e non a tutti gli aeroporti presenti nella Bay Area.

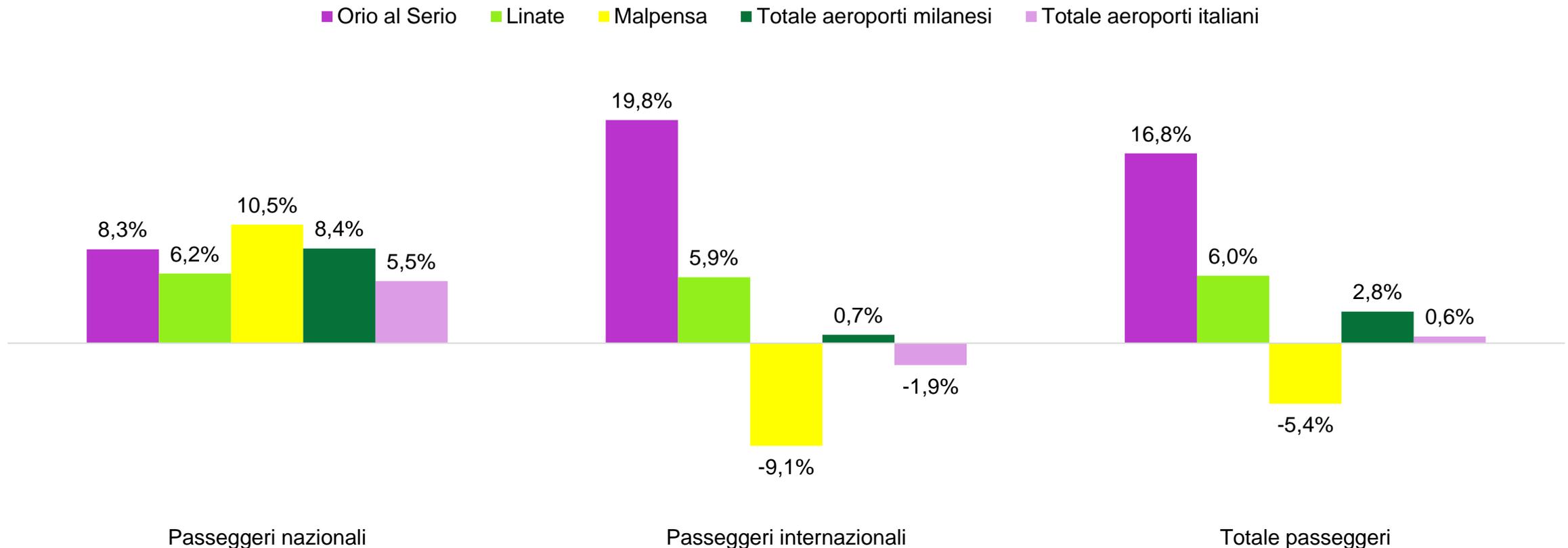
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Assoaeroporti, Eurostat, UK Civil Aviation Authority, Port Authority NY NJ, San Francisco International Airport (SFO), Fly Chicago.

Passeggeri negli aeroporti di Milano per provenienza

Tutti gli aeroporti milanesi, ad eccezione di Malpensa, hanno recuperato i volumi pre-Covid di passeggeri, con una performance mediamente migliore rispetto a quella nazionale. Orio al Serio registra la maggiore crescita, soprattutto grazie ai passeggeri internazionali, che a Malpensa sono invece ancora inferiori al 2019.

Passeggeri totali e internazionali negli aeroporti milanesi (gen-lug 2023)

(var % rispetto allo stesso periodo del 2019)



CAPITOLO 3

Performance economica

PIL, MERCATO DEL LAVORO,
SETTORI

Performance economica

Nel 2022 prosegue la ripresa economica dalla crisi pandemica per le città benchmark, che dopo il rimbalzo del 2021 vedono traiettorie positive ma con inclinazioni differenti. **L'incremento più marcato rispetto al 2021 ha interessato Amsterdam (+8,4%)**, seguita da **Barcellona (+6,6%)**; notevole è anche la performance di **Berlino (+4,9%)** e della stessa **Milano (+4,5%)**, mentre **New York (+3,3%)**, l'Ile de France con **Parigi (+2,6%)** e il Bayern con **Monaco (+2,1%)** segnano crescite di Pil più contenute.

Guardando al confronto con il pre-pandemia, **Barcellona e Parigi sono le uniche tra i benchmark a non essere ancora tornate sui livelli di Pil del 2019**, distanti rispettivamente del -0,5% e -0,9%. Tra i peer che, invece, sono riusciti a colmare il gap con il pre-Covid, troviamo Monaco all'estremo inferiore (+1,1%) e **Milano all'estremo superiore, con una crescita di valore aggiunto del +6,0% nel 2022 sul 2019**, la più alta quindi tra le città considerate e ben oltre il +1,0% registrato a livello nazionale. Nel mezzo si collocano Chicago (+3,5% sul pre-pandemia), New York (+4,1%), Amsterdam (+5,3%) e Berlino (+5,8%).

Con focus sul capoluogo lombardo, la crescita di valore aggiunto del +4,5% nel 2022 sintetizza **andamenti differenti tra le diverse parti dell'economia della città**: un **forte incremento** su base annua interessa il settore delle **costruzioni (+8,4% sul 2021)** e quello dei **servizi e del commercio (+5,4%)**, che invece nel 2021 aveva avuto una ripresa più debole, a causa delle restrizioni anti-Covid ancora in atto. Al contrario, il comparto dell'**industria** subisce una **flessione del -1,0%**.

Allungando l'orizzonte temporale al pre-pandemia, nel 2022 prosegue la crescita rispetto ai livelli 2019 (tutti i settori avevano già colmato il gap nel 2021): +33,5% per le costruzioni, +5,5% per i servizi e il commercio e +3,2% per l'industria.

In termini di fatturato settoriale, dai consuntivi al secondo trimestre 2023 emergono differenti velocità di crescita. Rispetto al periodo aprile-giugno 2022, gli incrementi più marcati riguardano il comparto dei servizi alle persone (+16,0%) e quello di alberghi e ristoranti (+14,2%), intensità probabilmente dovuta al completo allentamento delle misure restrittive volte al contenimento della pandemia nel 2023. Sempre positiva, ma in netto distacco da quelle appena riportate, la crescita del fatturato manifatturiero (+4,9%), del commercio alimentare (+4,5%) e dei servizi alle imprese (+3,4%); ancora più contenuta la variazione registrata dal settore del commercio non alimentare, appena un +0,9%.

Nel confronto con il secondo trimestre 2019, cresce il fatturato del manifatturiero (+35,9%), dei servizi alle imprese (+20,2%), di alberghi e ristoranti (+19,8%) e del commercio non alimentare (+8,3%), mentre i settori del commercio alimentare e dei servizi alle persone non hanno ancora colmato il gap con i livelli del pre-pandemia, distanti rispettivamente del -6,1% e del -9,9%.

VALORE
AGGIUNTO

SETTORI

Performance economica

Andamenti verso la stessa direzione ma a ritmi divergenti si osservano anche lato mercato del lavoro. Dopo il quadro del 2021, che aveva visto tassi di disoccupazione sia crescenti (i.e. Berlino e Milano), sia stazionari (i.e. Monaco, Parigi), sia in diminuzione (i.e. Barcellona, Chicago, New York, San Francisco), nel 2022 l'indice cala per tutte le realtà considerate. Nonostante il **rientro generalizzato dei livelli di disoccupazione**, tassi elevati permangono a **Barcellona** (al **9,7%** dall'11,2% del 2021) e **Berlino** (all'**8,8%** dal 9,8%). A seguire troviamo il **5,7%** di **Parigi** (dal 6,5%) e il **5,4%** di **Milano**, in calo dal 6,5% dell'anno precedente; tassi inferiori al 5% si registrano a **New York** (al **4,7%** dall'8,4%), **Chicago** (al **4,7%** dal 6,4%), **Londra** (al **4,5%** dal 6,0%) e **Monaco** (al **4,3%** dal 4,8%). Infine, **San Francisco** è la città che nel 2022 ha l'indicatore di disoccupazione più contenuto, pari al **3,0%** e in diminuzione dal 5,5% dell'anno precedente.

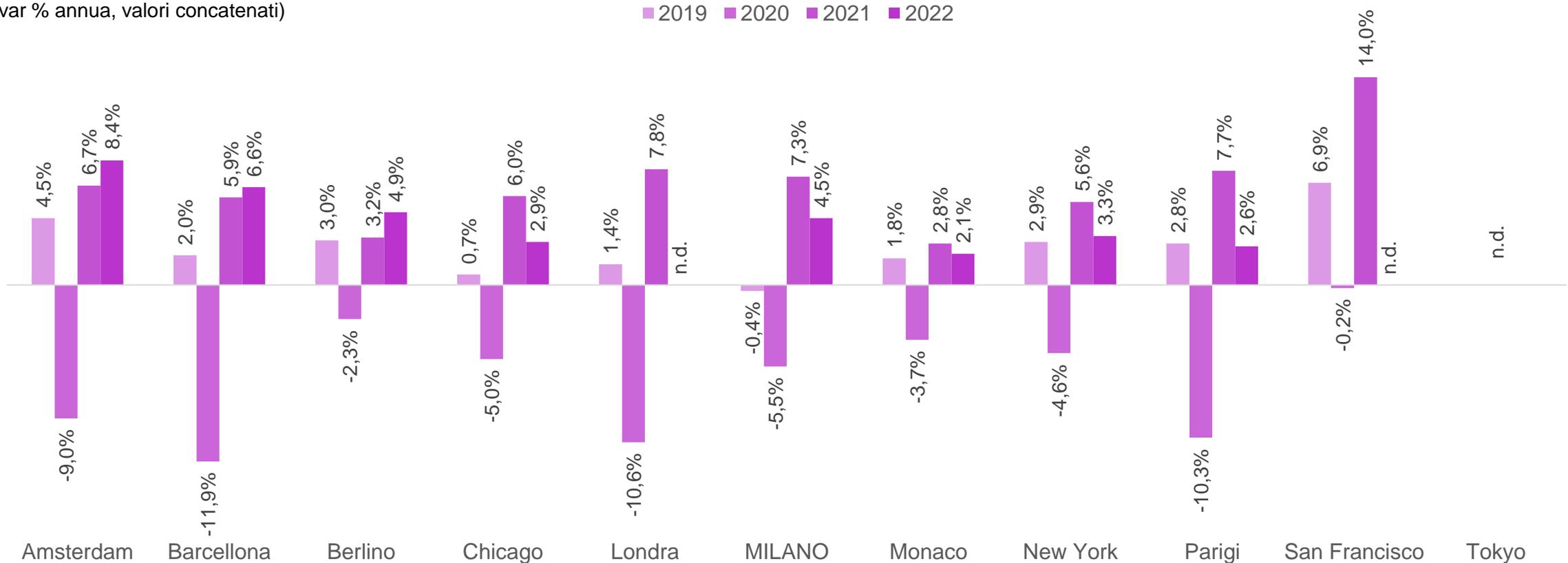
Nel confronto con la situazione del pre-pandemia, solo Barcellona, Milano e Parigi hanno registrato nel 2022 livelli di disoccupazione più bassi rispetto al 2019.

**MERCATO
DEL LAVORO**

Crescita del PIL tra il 2019 e il 2022

Il 2022 è stato un anno di crescita per tutte le città benchmark: spicca Amsterdam (+8,4%), ma anche Barcellona (+6,6%), Berlino (+4,9%) e la stessa Milano (+4,5%), mentre registrano incrementi più contenuti New York (+3,3%), Parigi (+2,6%) e Monaco (+2,1%)

PIL, tassi di crescita (2019-2022)
(var % annua, valori concatenati)



Nota: per Milano il dato si riferisce al valore aggiunto.

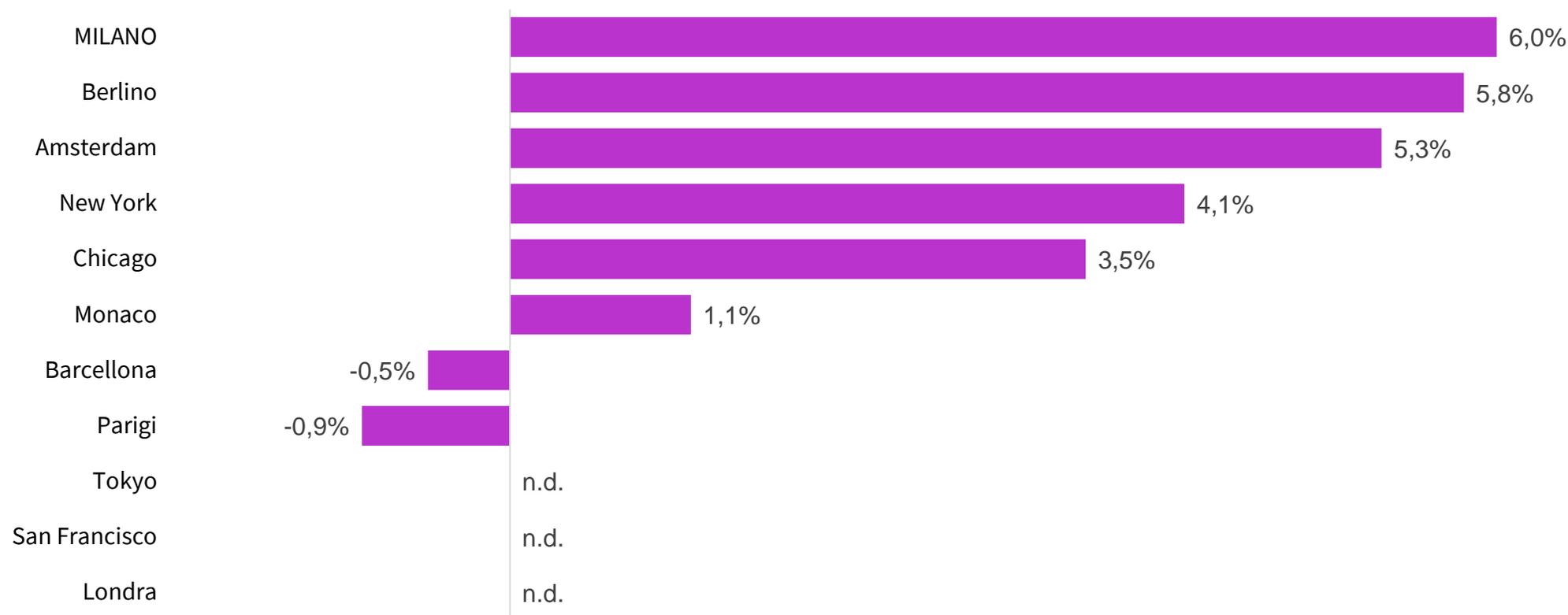
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati e stime Prometeia (scenario locale aggiornato a luglio 2023), Bayerisches Landesamt für Statistik (Monaco), Statistik Berlin Brandenburg, Instituto de Estadística - Comunidad de Madrid, Idescat, Eurostat, CBS, Office for National Statistics, Federal Reserve Bank of St. Louis, U.S. Bureau of Economic Analysis

Crescita del PIL nel 2022 – confronto con il 2019

Il confronto con il 2019 restituisce un quadro variegato tra città. Milano è la più performante (+6,0%) insieme a Berlino (+5,8%) e Amsterdam (+5,3). Registrano, invece, ancora un differenziale negativo Parigi (-0,9%) e Barcellona (-0,5%).

PIL, tassi di crescita (2022)

(var % sul 2019, valori concatenati)



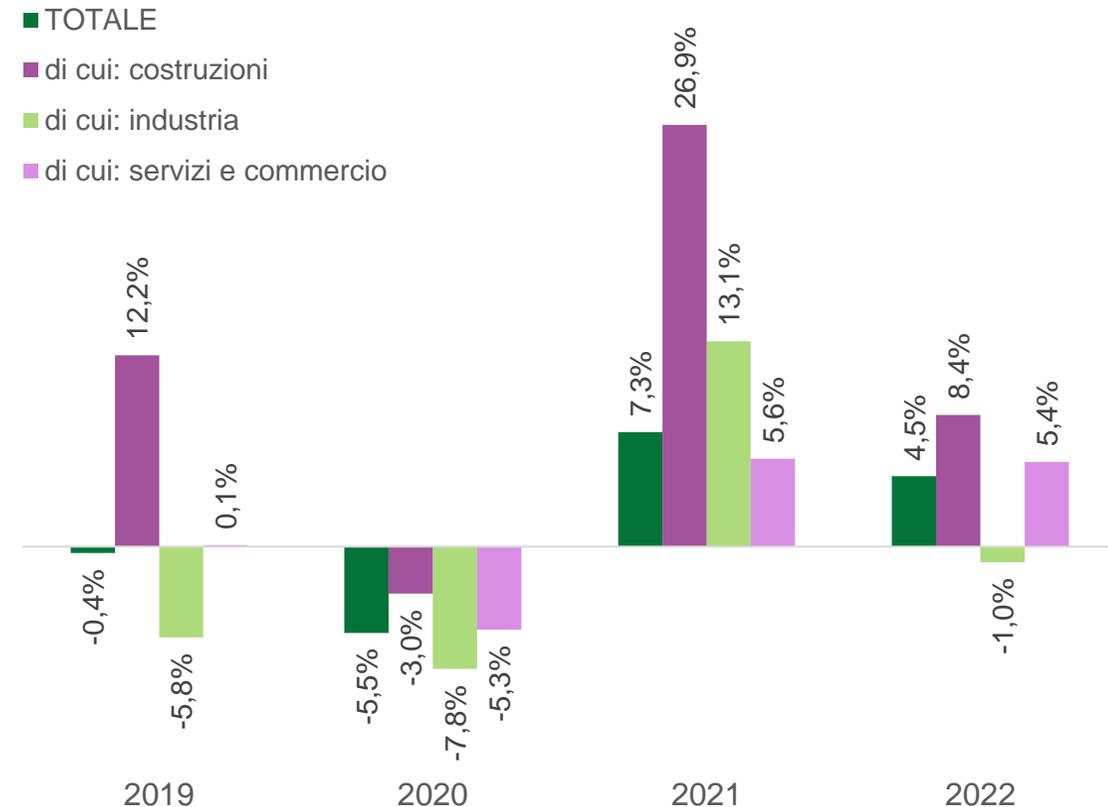
Nota: per Milano il dato si riferisce al valore aggiunto.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati e stime Prometeia (scenario locale aggiornato a luglio 2023), Bayerisches Landesamt für Statistik (Monaco), Statistik Berlin Brandenburg, Instituto de Estadística - Comunidad de Madrid, Idescat, Eurostat, CBS, Office for National Statistics, Federal Reserve Bank of St. Louis, U.S. Bureau of Economic Analysis.

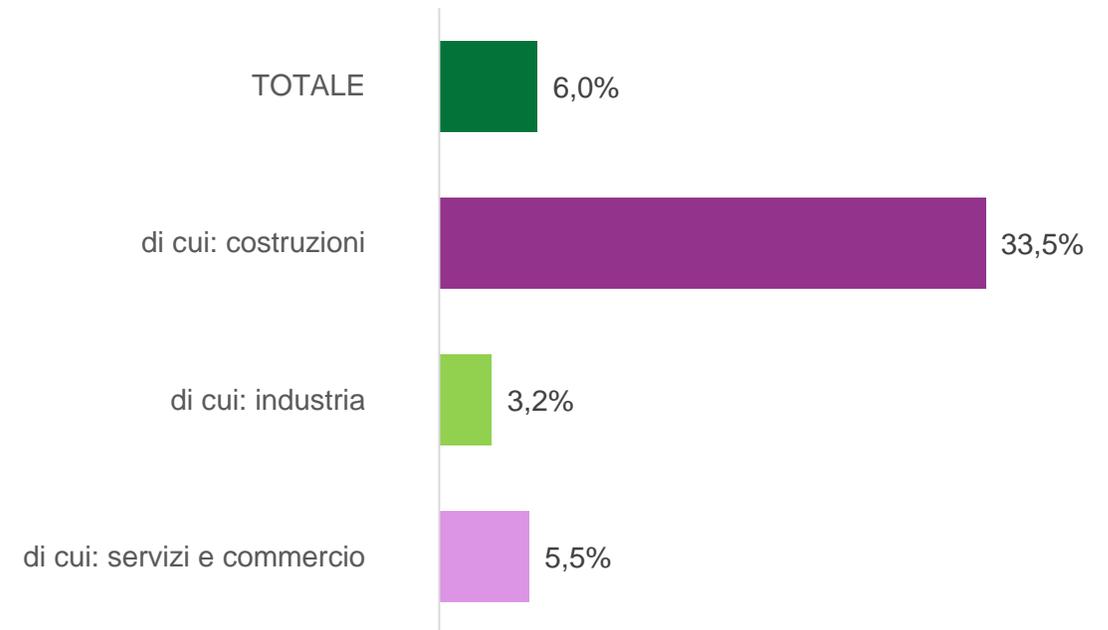
Crescita di valore aggiunto a Milano per macro settori

Il 2022 vede una forte crescita annua per il valore aggiunto del settore delle costruzioni (+8,4%) e dei servizi (+5,4%), mentre l'industria registra una flessione del -1,0%. Tutti i settori hanno già colmato il gap con il pre-pandemia nel 2021.

Valore aggiunto per macro comparti, tassi di crescita (2019 – 2022)
(var % annua, valori concatenati)



Valore aggiunto per macro comparti, tassi di crescita (2022/2019)
(var %, valori concatenati)

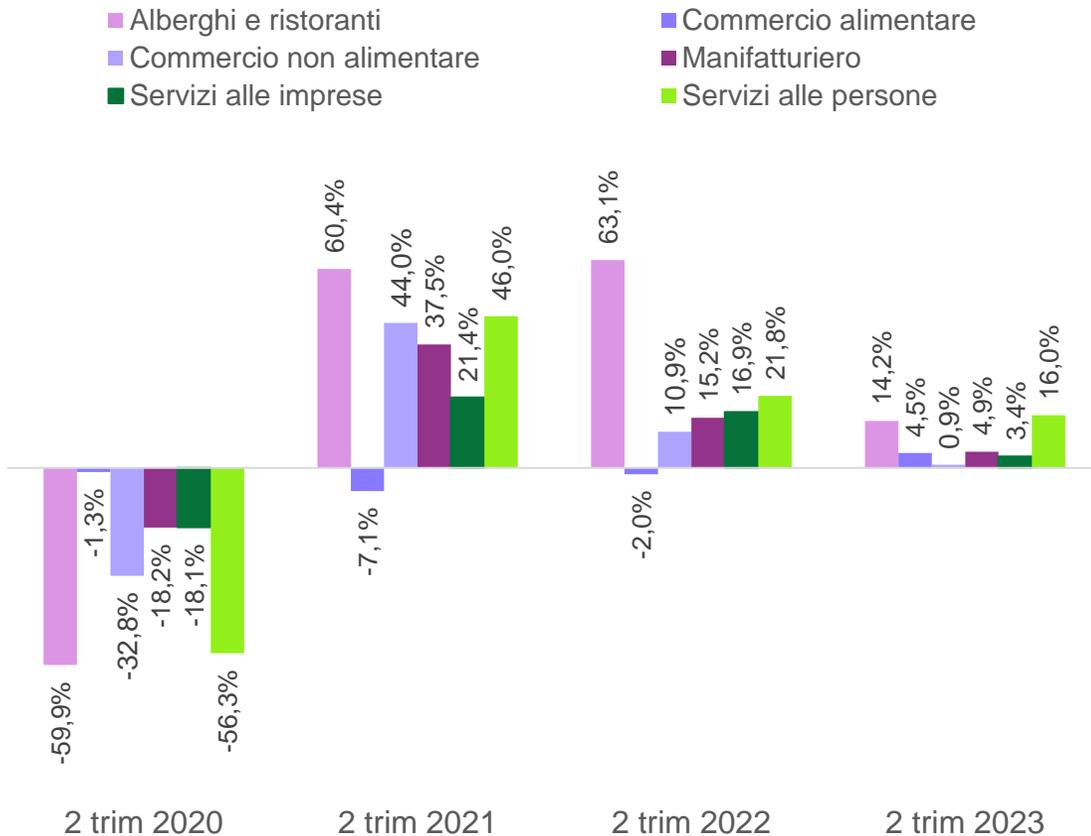


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati e stime Prometeia (scenario locale aggiornato a luglio 2023)

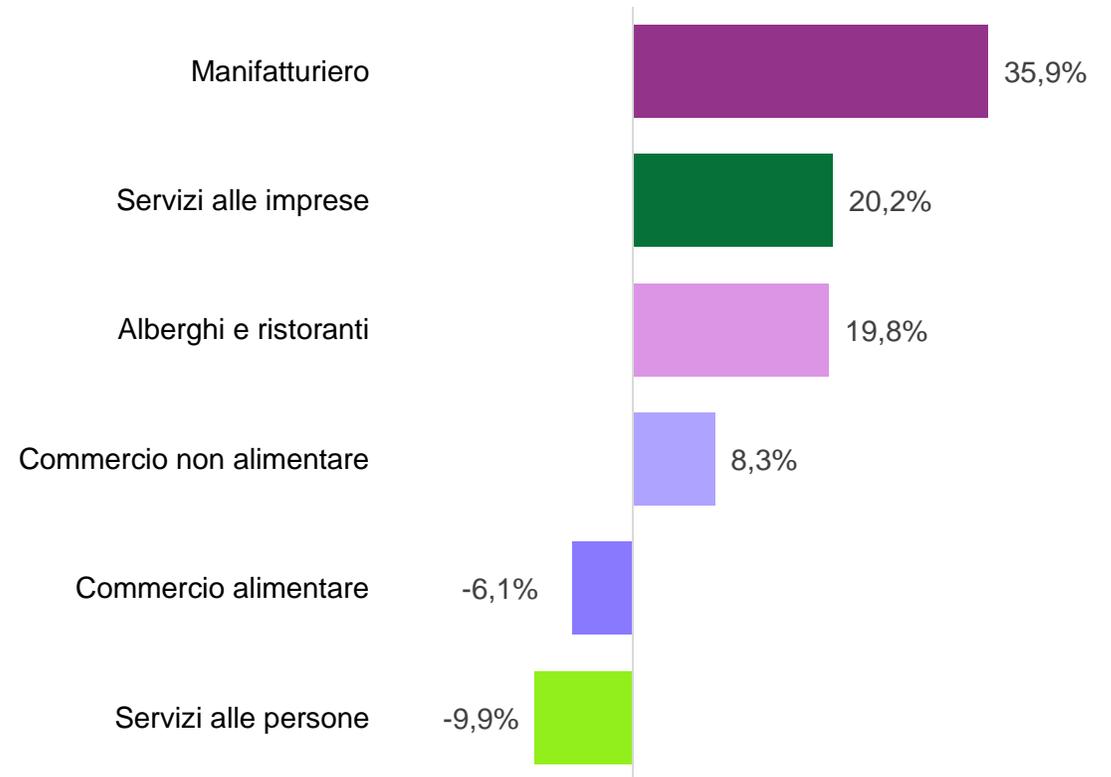
Crescita di fatturato dei settori a Milano

Su base annua, nel secondo trimestre 2023 i servizi alle persone registrano l'incremento di fatturato più marcato (+16,0%), mentre il commercio non alimentare quello più contenuto (+0,9%). Rispetto al secondo trimestre 2019, entrambi i settori sono anche gli unici a non essere ancora tornati sui livelli del pre-Covid.

Fatturato per settori, tassi di crescita (2 trimestre 2020 – 2 trimestre 2023)
(var % tendenziali, valori concatenati)



Fatturato per settori, tassi di crescita (2 trimestre 2023/2 trimestre 2019)
(var %, valori concatenati)

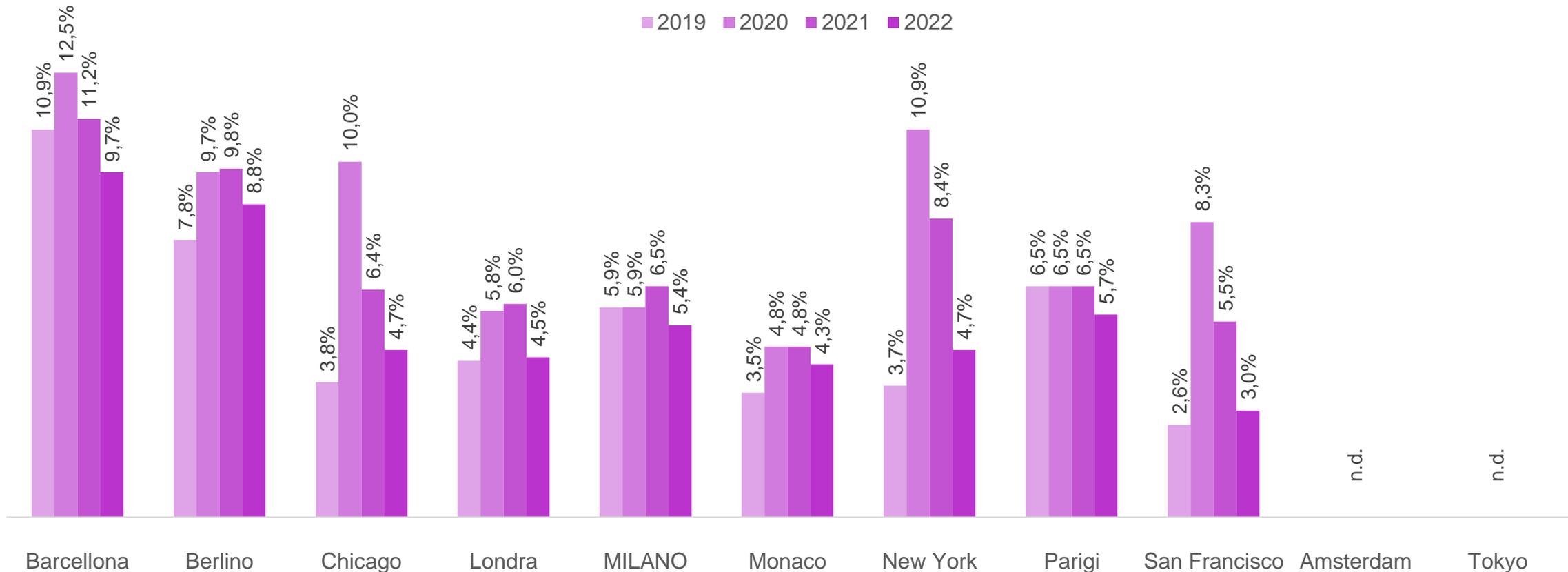


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati e stime Prometeia (scenario locale aggiornato a luglio 2023)

Disoccupazione tra il 2019 e il 2022

Dopo l'aumento del 2021, durante lo scorso anno il tasso di disoccupazione a Milano cala al 5,4%. Nel 2022, i tassi di disoccupazione più elevati si registrano a Barcellona (9,7%), Berlino (8,8%), mentre all'estremo inferiore troviamo San Francisco (3,0%).

Tasso di disoccupazione (2019-2022)
(%)



Nota: per le regioni tedesche il dato si riferisce al territorio comunale.

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Eurostat, California's Employment Development Department (EDD), U.S. Bureau of Labor Statistics, Idescat, Insee, Office for National Statistics, Statistik der Bundesagentur für Arbeit

CAPITOLO 4

Demografia

PREVISIONE
DELLA POPOLAZIONE,
STRUTTURA PER ETÀ

Focus demografico

Ciò che permette a Milano, giorno dopo giorno, di assumere così tanti volti e manifestare così tanti talenti sono i cittadini che la popolano. Certamente Milano è anche centro di grande mobilità, attraendo lavoratori e studenti dagli altri comuni della Lombardia, dalle altre regioni italiane e dall'Estero. In questa analisi ci concentriamo sui cittadini residenti nel capoluogo milanese, dunque quelli iscritti nell'anagrafe del comune di Milano, utilizzando per le analisi i dati e le previsioni Istat.

Osserviamo cosa è successo al numero di residenti nel comune dal 2011 in poi. In quell'anno i cittadini iscritti all'anagrafe erano 1,26 milioni e il loro ammontare complessivo è cresciuto fino al 2020, segnando un picco di 1,41 milioni di persone. La soglia è stata raggiunta proprio al 1° gennaio dell'anno del Covid-19: di seguito, l'impatto della crisi sanitaria con le conseguenti disposizioni che hanno ridotto la mobilità sul territorio italiano e dall'Estero hanno arrestato la crescita della popolazione di Milano per un paio di anni. I dati (ancora provvisori) aggiornati al 1° gennaio 2023 mettono in luce una ripresa del numero di residenti, che salgono a **1 milione 354 mila**. In termini di dinamica, senza soffermarsi sul calo indotto dalla pandemia, **dal 2011 al 2023 la popolazione del comune di Milano è cresciuta del +7,5%, in misura superiore al resto dell'hinterland milanese (+3,4%)**. Tuttavia, bisogna osservare che la crescita non è riconducibile alla dinamica naturale, data dal **saldo tra nascite e decessi: esso, infatti, appare negativo già da diversi anni⁽¹⁾**, nonostante l'apporto della componente migratoria e il relativo sostegno alle nascite. Il capoluogo è caratterizzato da una **consistente presenza della popolazione straniera** (dal 2011 al 2023 l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale residenti a Milano è cresciuta dal 14,1% nel 2011 al 18,9% nel 2023) e, **nel 2022, un nato ogni 5 nel comune ha cittadinanza straniera**.

Un indicatore utile per riflettere sul livello riproduttivo della popolazione è dato dal **tasso di fecondità totale**, che rappresenta il numero medio di figli per donna, disponibile però a livello provinciale. Nella città metropolitana di Milano il tasso ha continuato a calare dal 2010 al 2022, passando da un valore di 1,56 figli per donna a 1,23 (un trend comune all'intera media regionale, in Lombardia è sceso da 1,56 a 1,26 nello stesso arco di tempo). Ciò che va evidenziato è l'intensità della dinamica decrescente: la città metropolitana

**MILANO, UNA CITTÀ
CHE AUMENTA E
ATTRAE POPOLAZIONE**

⁽¹⁾ Secondo i dati di bilancio della popolazione residente nel comune di Milano, dal 2001 al 2022 il saldo naturale è sempre stato negativo, registrando un picco nel 2020.

Focus demografico

di Milano aveva nel 2010 un tasso di fecondità ben al di sotto del tasso di ricambio generazionale (pari a 2,1) ma superiore alla media nazionale (1,44 figli per donna). **Nel 2022 è sceso a 1,23, al di sotto della media italiana (1,24).** Con una propensione ad avere figli decrescente il rischio è che le nuove generazioni, che un giorno entreranno in età riproduttiva, non siano sufficienti ad invertire il calo della natalità, così come già sta avvenendo a livello nazionale.

Quello della denatalità è un fenomeno a cui occorre prestare attenzione. Anche nelle previsioni⁽²⁾ dell'Istat, fornite a livello comunale, il rischio di una denatalità che si protrae nel tempo è già incorporato: infatti, fino al 2031 il saldo naturale è previsto negativo.

Dunque, la crescita di Milano è attribuibile più alla mobilità, data dagli spostamenti di residenza rispetto ad altri comuni italiani (movimento migratorio interno) e rispetto all'estero (movimento migratorio da e verso l'estero) che non alla dinamica naturale. Emerge quindi una Milano capace di attrarre persone, in cerca di opportunità formative e lavorative, tipiche di una città con ampio respiro internazionale e un'elevata concentrazione degli headquarters di multinazionali. **Per tutto il periodo previsionale Istat stima un numero di iscrizioni all'anagrafe del comune di Milano superiori al numero di cancellazioni: sulla mobilità incide in particolar modo quella da e verso l'estero.**

Il numero di residenti nel comune di Milano è cresciuto in passato (fatta eccezione per il calo registrato durante la crisi sanitaria) ed è previsto in aumento fino al 2031. Tuttavia, come evidenziato, è la mobilità dei cittadini e non la dinamica naturale a sostenere tale crescita. Per comprendere meglio l'andamento demografico previsto per il comune di Milano occorre osservare la popolazione ancora più in dettaglio. In demografia è noto che non è l'ammontare in sé, quanto la struttura per età a determinare implicazioni non solo di natura demografica (cioè, riguardanti la distribuzione degli abitanti) quanto e ancor più aspetti di sostenibilità economica e sociale.

Le analisi che tengono unicamente conto dell'ammontare complessivo dei residenti ci dicono che **nel 2031 Milano avrà oltre 55 mila persone in più iscritte all'anagrafe rispetto al 2023.** Una riflessione più dettagliata, invece, tiene conto della ripartizione per fasce di età, mettendo in luce che, a Milano, **la crescita è determinata dalle fasce 15-64 anni e, ancor più, dagli over65enni.**

⁽²⁾ Dal 2021 l'Istat rilascia le previsioni demografiche a livello di Provincia, di comuni Capoluogo di Provincia e per i comuni che superano i 5 mila abitanti. Le previsioni demografiche comunali hanno un arco previsionale di 10 anni e le ultime stime disponibili sono in base 1° gennaio 2022 (2022-2042). Sono messi a disposizione i dati sulla popolazione per sesso e classi quinquennali di età, oltre alle componenti di bilancio e ai principali indicatori demografici.

Focus demografico

Dai dati osserviamo che nel 2031 **un residente su quattro a Milano avrà 65 e più anni. La classe di età più giovane, 0-14 anni, è prevista invece in diminuzione**, sia in valore assoluto sia come incidenza, la quale **scenderà a 11,5% (da 12,4% nel 2023)**.

In questo focus la dinamica demografica di Milano è messa a confronto con le città europee di Barcellona, Berlino, Londra, Parigi e con la città di New York; si analizza inoltre la struttura per età di Chicago.

Vengono messe a confronto, in particolare, le strutture per età al 2023 e al 2031. In questo arco temporale, tutte le città analizzate sono caratterizzate da un processo di invecchiamento: ovunque, infatti, aumenta l'incidenza della popolazione over 65. Tuttavia, **Milano, rispetto alle altre città, è contraddistinta già del 2023 da una quota di anziani superiore al peso percentuale registrato negli altri benchmark, un elemento che continua a valere anche nel 2031.**

Tra i benchmark europei analizzati, **Barcellona** è la città con la struttura per età più simile a Milano nel 2023, con una popolazione attiva pari ai due terzi dei residenti. Si osservano però delle differenze al 2031. La popolazione 15-64 anni rappresenta il 64,1% a Milano e il 66% a Barcellona, ma mentre nella città catalana incidono maggiormente le fasce più giovani (15-24 anni, 25-34 anni e 35-44 anni) nel comune di Milano è superiore il peso delle classi meno giovani della popolazione in età lavorativa (45-54 anni e 55-64 anni).

La città di **Berlino** è caratterizzata nel 2023 da una quota di popolazione attiva superiore a quella di Milano (66,7% vs 64,9%), anche se il gap si riduce nel 2031. Come già osservato nel confronto con Barcellona, anche Berlino si contraddistingue per una maggiore concentrazione della popolazione attiva nelle fasce più giovani (da 15 a 44 anni). La capitale tedesca, poi, vanta una più ampia incidenza di giovani in età compresa tra 0 e 14 anni: il tasso di fecondità totale di Berlino (NUTS3, fonte Eurostat) è infatti superiore a quello della città metropolitana di Milano (1,40 figli per donna nel 2021 vs 1,24 in provincia di Milano). Un discorso più ampio può essere fatto per la Germania⁽³⁾, che fino al 2005/2006 presentava livelli molto bassi di natalità e che per sostenere le nascite ed evitare una riduzione quantitativa di giovani ha attuato diverse politiche a favore delle famiglie e anche in ambito migratorio.

⁽³⁾ Alessandro Rosina, *Crisi demografica. Politiche per un paese che ha smesso di crescere*, Vita e Pensiero, 2021.

LA STRUTTURA PER ETÀ:
CONFRONTO
INTERNAZIONALE

BARCELLONA

BERLINO

Focus demografico

Fra i benchmark analizzati, **Londra** è la città che più si contraddistingue per la forte presenza di residenti in età lavorativa: infatti, l'incidenza dei 15-64enni supera il 70% sia nel 2023 sia nelle previsioni al 2031. Come Barcellona e Berlino, anche nella capitale inglese i cittadini si concentrano nelle fasce per età più giovani della popolazione attiva rispetto a Milano. Emerge, in particolare, la capacità di Londra di "attrarre" persone tra 15 e 24 anni (13% vs 9% a Milano) e tra 25 e 34 anni (18% vs 12%) nelle previsioni al 2031. Ben più ampia è altresì l'incidenza dei giovanissimi (0-14 anni), con un gap di 5 punti percentuali nel 2023 (12,4% Londra vs 17,4% Milano) ma previsto ridursi al 2031 (15,5% vs 11,5%): il fenomeno della denatalità coinvolge l'intero continente europeo, pur rimanendo il tasso di fecondità italiano tra i più bassi d'Europa (anche nelle previsioni).

Anche **Parigi** è caratterizzata da una quota elevata di residenti di età tra 15 e 64 anni (68% nel 2023, quasi 3 punti percentuali superiore a Milano) ma prevista in riduzione al 2031 a favore di un maggior peso della componente anziana. Inoltre, Parigi, come Londra, è caratterizzata da una maggiore concentrazione della popolazione attiva nelle fasce più giovani (15-24 anni e 25-34 anni) rispetto a Milano; anche la quota di giovanissimi (0-14 anni) è superiore a quella del capoluogo lombardo sia nel presente che in prospettiva. La Francia si è sempre contraddistinta per livelli di fecondità elevati che, seppure scesi al di sotto del tasso di ricambio generazionale, rimangono tra i più alti in Europa, anche nelle previsioni Eurostat⁽⁴⁾.

Oltreoceano, **New York** mostra un volto molto giovane dei propri residenti: il confronto con Milano per grandi fasce di età mette in evidenza il 17,9% di newyorkesi tra 0 e 14 anni, rispetto al 12,4% dei milanesi (e il gap rimarrà anche al 2031). Nel 2023 la quota di giovanissimi è addirittura superiore alla percentuale di over65enni (17,9% vs 16,4%) mentre a Milano gli under15enni sono ben inferiori alla componente più anziana. Si osserva che nel 2031 la quota di popolazione con 65 e più anni aumenterà anche a New York, ma rimanendo inferiore ai livelli previsti per il comune di Milano.

Per quanto riguarda **Chicago**, i dati disponibili non consentono un confronto diretto con quelli sinora analizzati per Milano, poiché riferiti agli anni 2020 e 2030. Tuttavia, si osservano dinamiche simili a quelle evidenziate già per le altre città: al 2030 la quota di under15 sarà molto simile a quella degli over65enni, tra il 16% e il 17%. L'incidenza della componente più anziana crescerà rispetto al passato e la quota di giovanissimi supererà quella milanese.

LONDRA

PARIGI

NEW YORK

CHICAGO

⁽⁴⁾ EUROPOP2023 - Population projections at national level (2022-2100).

Focus demografico

Dal confronto, dunque emerge una **Milano mediamente più “anziana” rispetto ai benchmark**, non solo osservando l’incremento percentuale della componente degli over 65, ma anche tra i residenti in età produttiva. Il dato è confermato **sia dall’indice di ricambio, sia dall’indice di struttura della popolazione in età attiva, che assumono a Milano i valori più elevati rispetto a tutte le città benchmark analizzate.**

Infatti, una questione a cui tutte le città sono chiamate a rispondere è l’invecchiamento della popolazione attiva, dato dalla maggiore incidenza delle classi di età più «mature» rispetto a quelle più giovani.

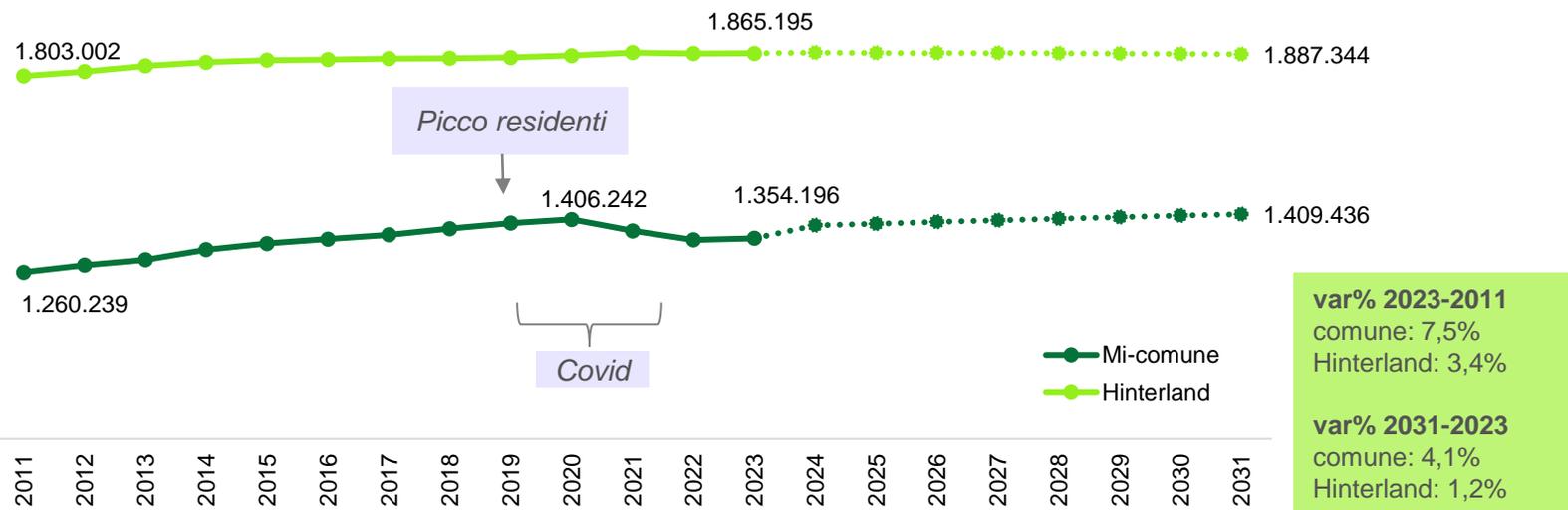
L’indice di ricambio misura la presenza delle ultime cinque generazioni della popolazione attiva (potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro) rispetto alle cinque più giovani (potenzialmente in entrata). **Milano ha un indice di ricambio crescente dal 2023 al 2031 (le generazioni in uscita sono maggiori di quelle in entrata nel mercato del lavoro):** se da un lato questo squilibrio rappresenta opportunità per i giovani, dall’altro occorre creare nei giovani le giuste competenze per subentrare alle generazioni in uscita.

L’indice di struttura della popolazione attiva mette invece a confronto le 25 generazioni più «mature» rispetto alle 25 generazioni più giovani. Questo indice mostra invece una popolazione attiva a Milano già sbilanciata verso le generazioni più «mature» sia nel 2023 sia nelle previsioni future al 2031. **Tra tutte le città benchmark Milano presenta l’indice di struttura della popolazione attiva più elevato.** Ciò emerge anche osservando la composizione per età della popolazione attiva: **a Milano i residenti di 55-64 anni hanno l’incidenza maggiore rispetto a tutte le altre città europee e americane analizzate.**

Per questo motivo diventa fondamentale per la città meneghina attrarre talenti, come ad esempio gli studenti internazionali o i ricercatori inseriti negli atenei presenti in città; ma soprattutto emerge l’urgenza di riuscire a trattenere i giovani, sia quelli autoctoni (si consideri che al 2022 si contano oltre 93 mila cittadini di Milano registrati all’Anagrafe Italiani Residenti all’Estero, pari al 6,8% della popolazione milanese), sia quelli provenienti dall’estero, che la città attrae grazie alla qualità dei percorsi formativi offerti dagli atenei e degli istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica in essa presenti.

Popolazione di Milano tra il 2011 e il 2023 e nelle previsioni al 2031

Popolazione residente (2011-2023 e previsioni 2024-2031)



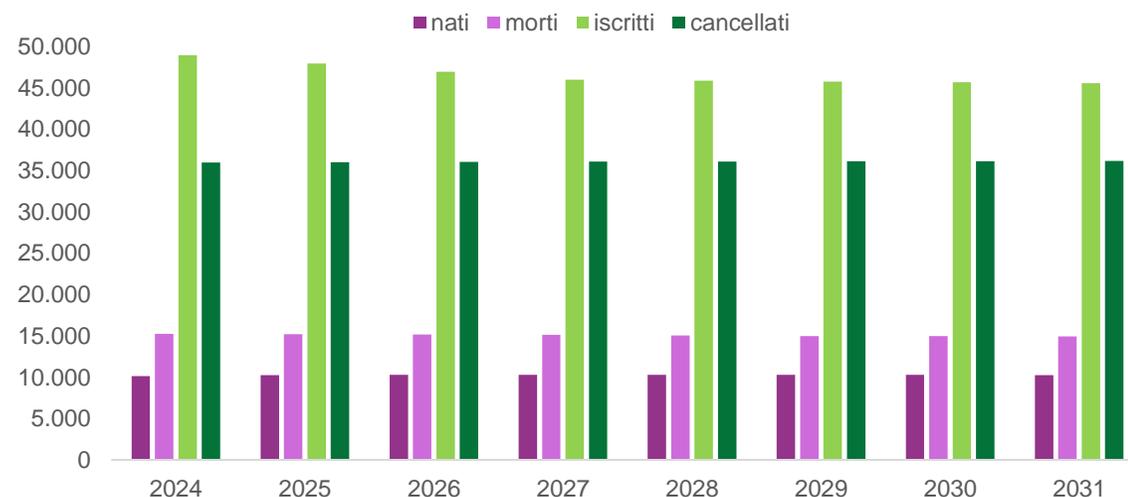
Dal 2011 al 2020 è aumentato il numero di cittadini residenti nel comune di Milano, da 1,26 mln a 1,41 mln. La crescita si è arrestata nel periodo della crisi pandemica, quando le disposizioni anti-Covid hanno frenato la mobilità sul territorio italiano. Secondo le previsioni dell'Istat, i residenti nel comune di Milano cresceranno e torneranno a superare **1,4 milioni entro il 2031**. Diversamente, i comuni dell'hinterland milanese hanno avuto una crescita ben più contenuta del capoluogo.

La dinamica del numero di residenti a Milano risente di due fattori: a) un **saldo naturale** (nati – morti) negativo per tutto il periodo previsivo; b) un numero di iscritti (da comuni italiani o dall'estero) sempre superiore al numero di cancellazioni dall'anagrafe di Milano. Sulla **mobilità**, influiscono soprattutto le migrazioni dall'estero.

La **presenza straniera** a Milano è evidente e si è rafforzata nel tempo. Dal 2011 al 2023 l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale residenti a Milano è cresciuta dal 14,1% nel 2011 al 18,9% nel 2023.

Gli effetti della maggiore presenza straniera emergono anche dal dato dei nati: nel 2022 un bambino su cinque nel comune di Milano ha cittadinanza straniera.

Nati, morti, iscritti e cancellati dall'anagrafe (previsioni 2024-2031)

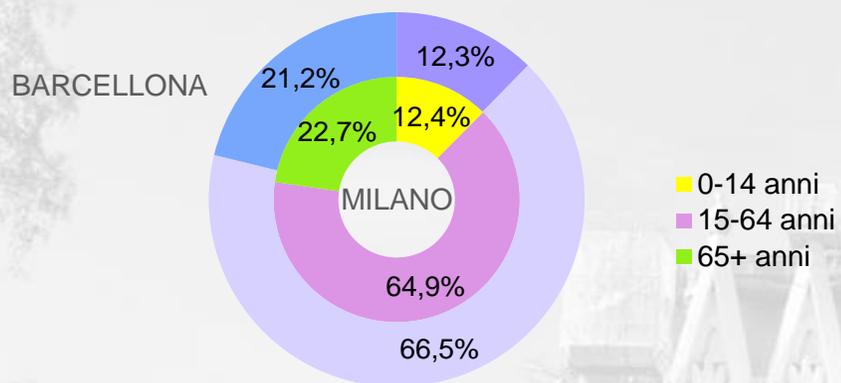


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

BARCELLONA - struttura per età della popolazione nel 2023 e previsioni al 2031

Nel 2023 Barcellona presenta una struttura per età simile alla città di Milano, anche se l'incidenza degli over 65 è maggiore nel capoluogo milanese. Per il 2031 Barcellona avrà una maggiore quota di popolazione in età attiva e il peso relativo della componente anziana rimarrà inferiore a quello di Milano.

Popolazione residente per fasce di età (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

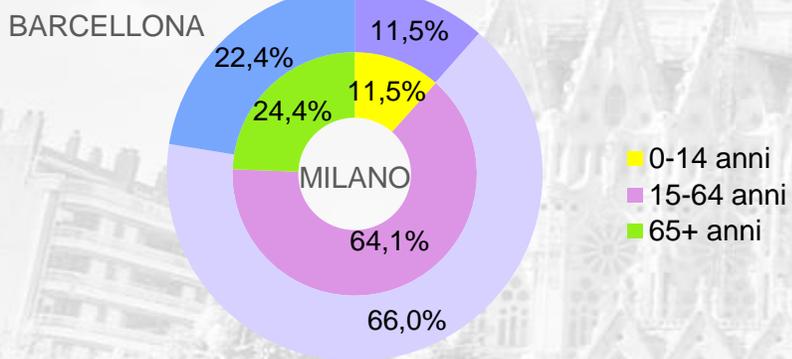
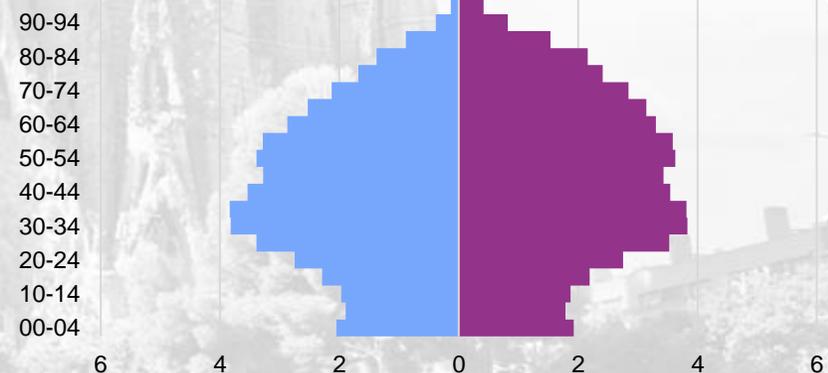


2023

Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2023 e previsioni 2031)
(valori %)



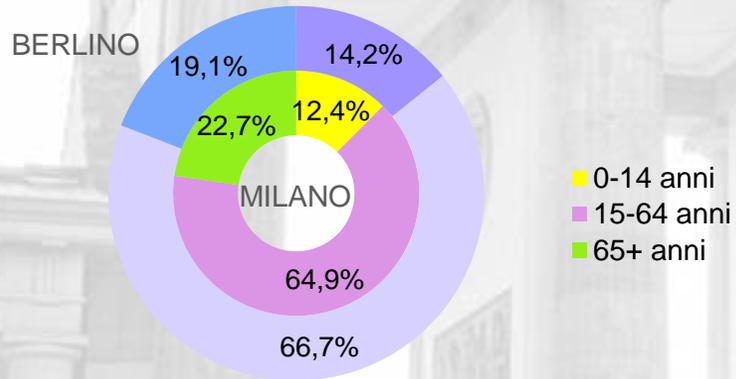
2031



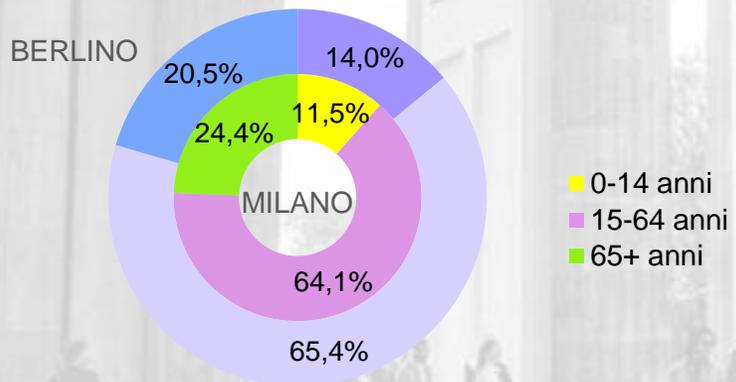
BERLINO - struttura per età della popolazione nel 2023 e previsioni al 2031

Nel 2023 la quota di under 15enni residenti in Berlino supera quella di Milano; mentre la componente più anziana ha un peso inferiore al capoluogo milanese. Entro il 2031 si osserverà un invecchiamento anche nella città di Berlino, ma permarrà la maggiore presenza di giovani e la minore incidenza degli anziani rispetto a Milano.

Popolazione residente per fasce di età (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

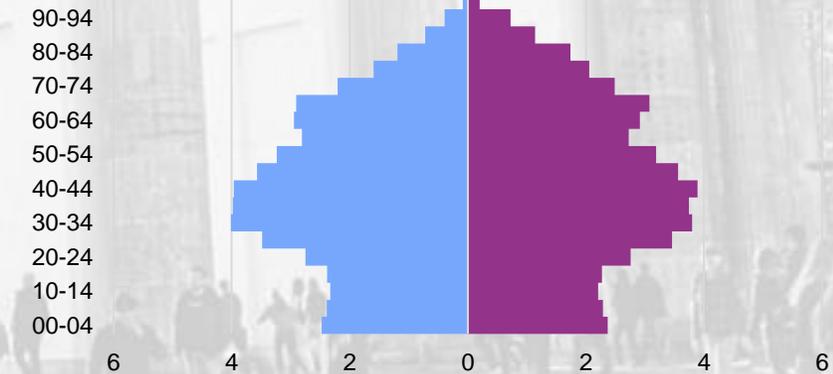
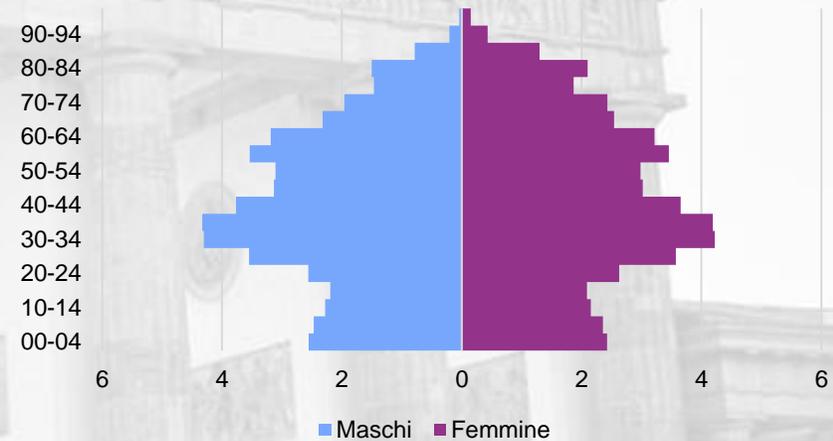


2023



2031

Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

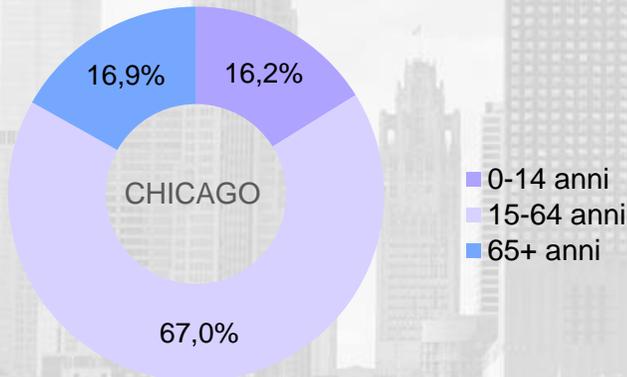
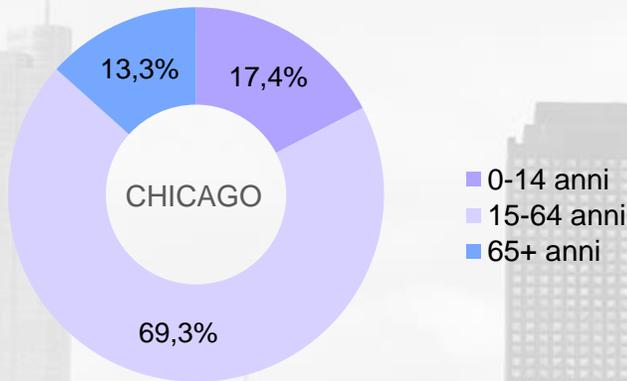


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat e dati tratti da «Population forecast for Berlin and the districts 2021-2040» del Senate Department for Urban Development, Building and Housing

CHICAGO - struttura per età della popolazione nel 2020 e previsioni al 2030

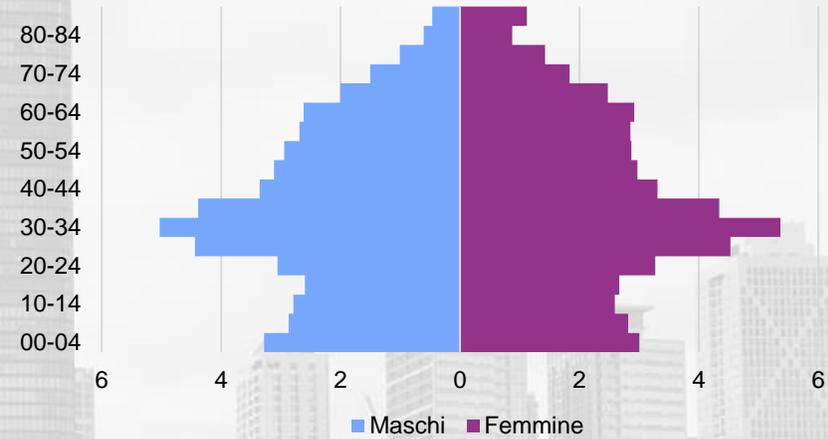
I dati disponibili mostrano una popolazione con una struttura per età in cui la componente anziana presenta un'incidenza inferiore ai residenti under 15. Come altre città delle economie avanzate, anche a Chicago è previsto un aumento della componente anziana, che supererà di poco gli under 15.

Popolazione residente per fasce di età (2020 e previsioni 2030)
(valori %)

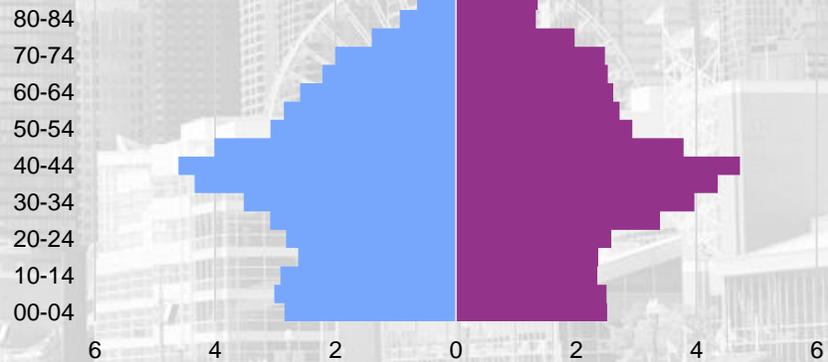


Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2020 e previsioni 2030)
(valori %)

2020



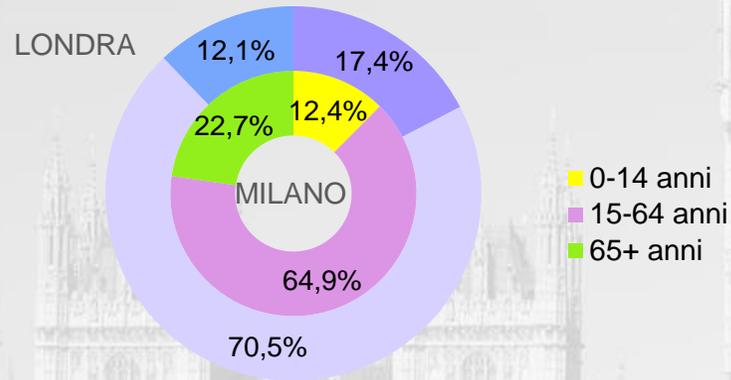
2030



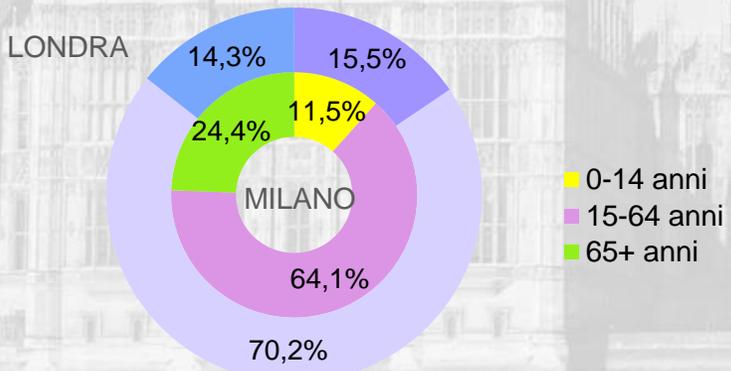
LONDRA - struttura per età della popolazione nel 2023 e previsioni al 2031

La città di Londra mostra un volto piuttosto giovane: la quota di under 15enni supera di +5 pp quella residente a Milano. La componente anziana residente in Londra è nettamente inferiore a quella milanese di ben -10 pp. Anche la quota di popolazione attiva è ben più ampia di quella che presenta Milano.

Popolazione residente per fasce di età (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

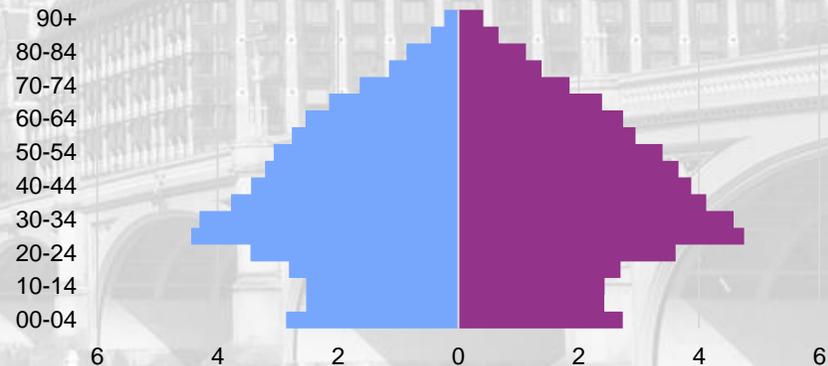
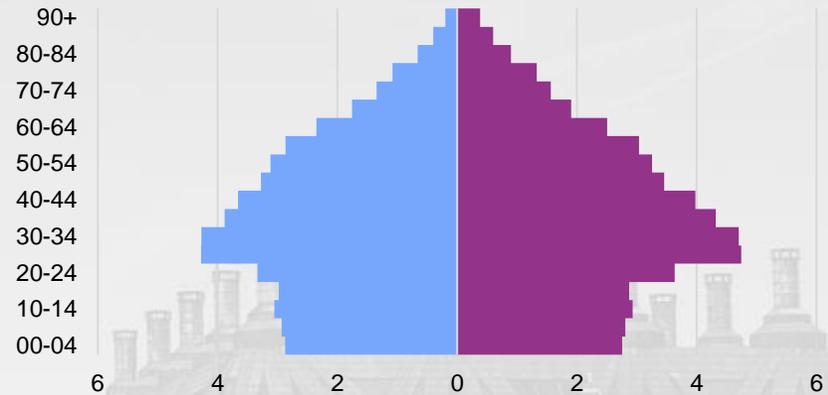


2023



2031

Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

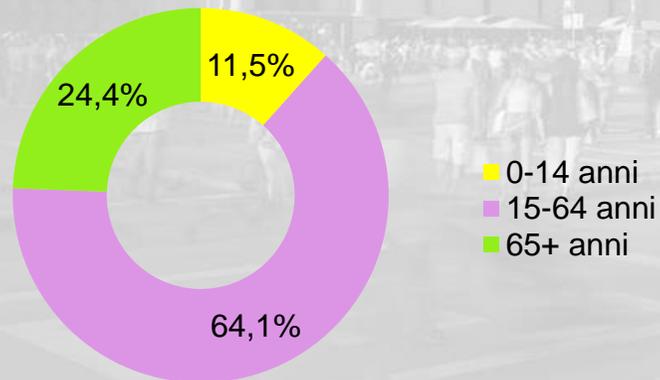
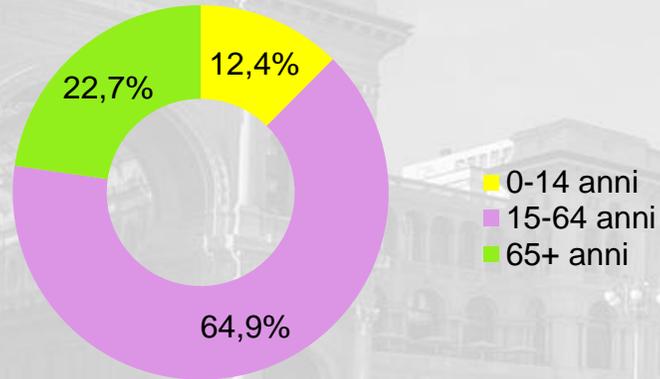


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat e The Greater London Authority's London DataStore

MILANO - struttura per età della popolazione nel 2023 e previsioni al 2031

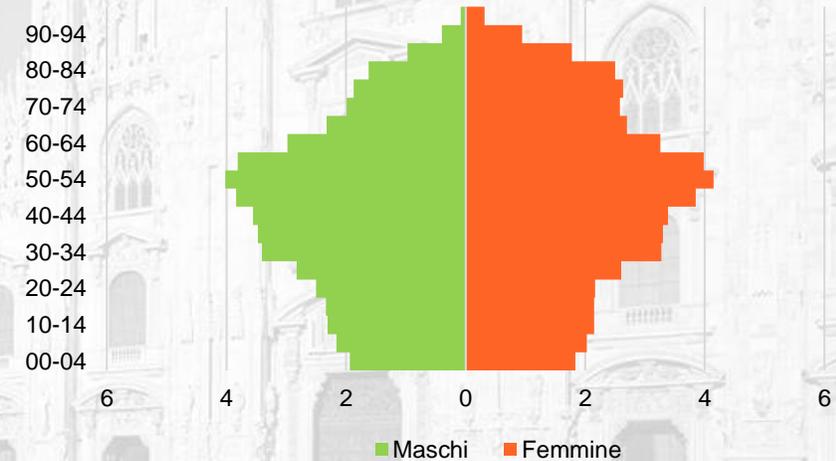
Rispetto ad altre città europee, nel 2023 Milano presenta una quota di over 65 già elevata, destinata a crescere ulteriormente fino al 2031. I giovani under 15 residenti a Milano rappresentano invece «solo» il 12,4%, previsto in diminuzione all'11,6% entro il 2031.

Popolazione residente per fasce di età (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

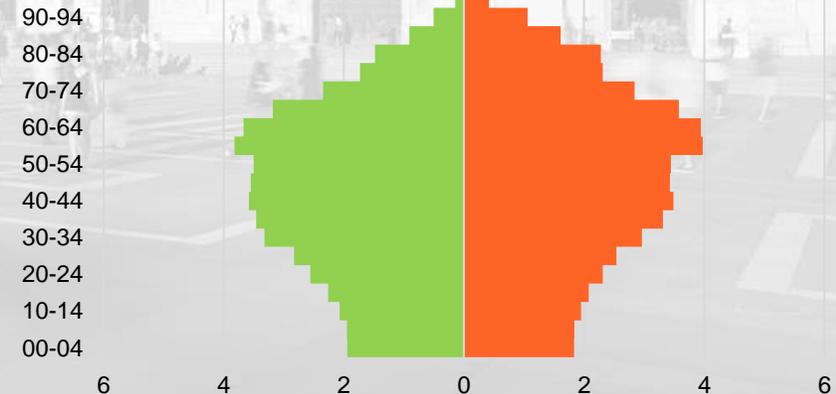


Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

2023



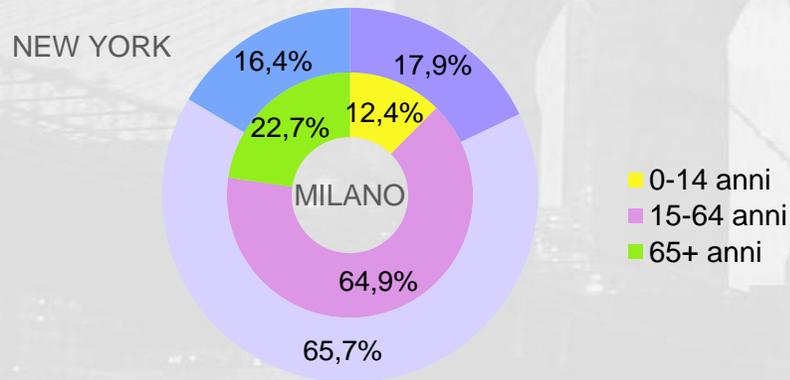
2031



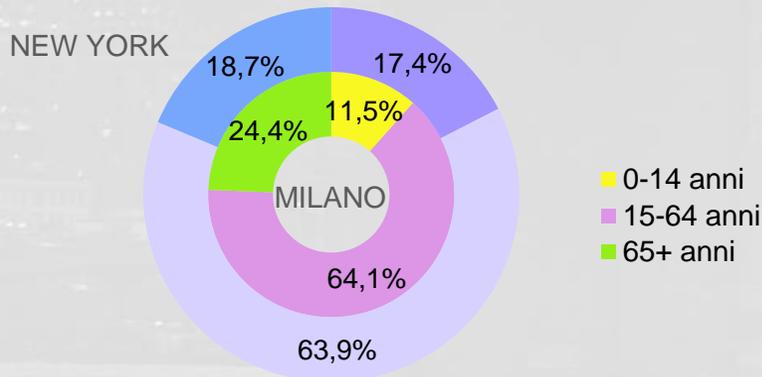
NEW YORK - struttura per età della popolazione nel 2023 e previsioni al 2031

Oltreoceano, la città di New York si presenta nel 2023 nettamente più giovane di quella di Milano: +5 pp il peso dei giovani under 15 e -6 pp il peso degli over 65. Al 2031 le previsioni stimano una quota ancora ampia di under 15 nella città americana; la componente più anziana aumenterà la propria incidenza ma rimanendo ben al di sotto del peso previsto a Milano.

Popolazione residente per fasce di età (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

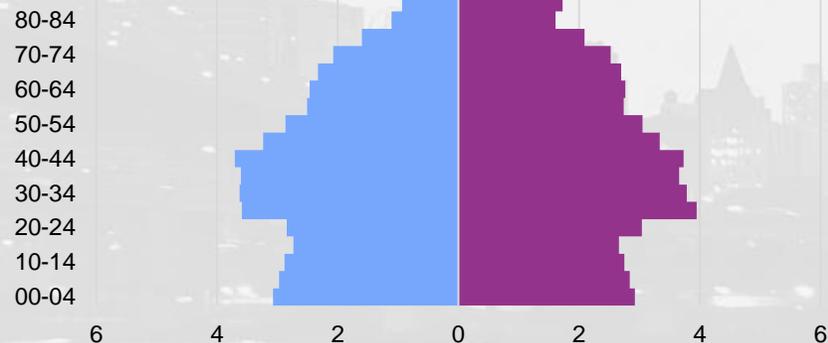
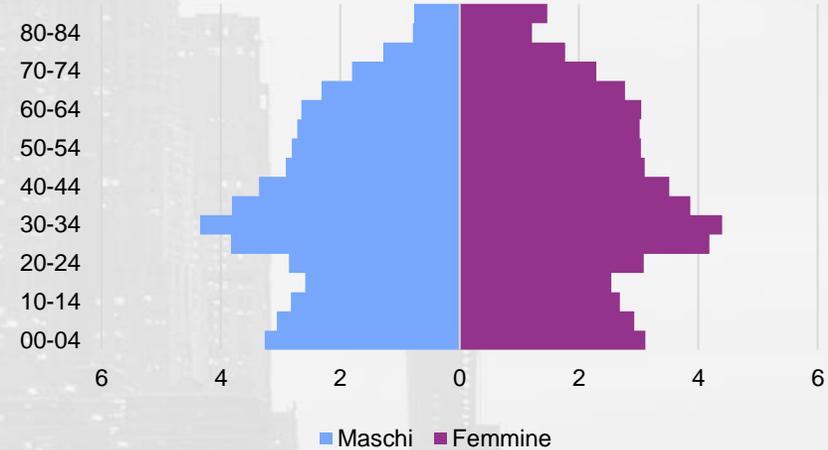


2023



2031

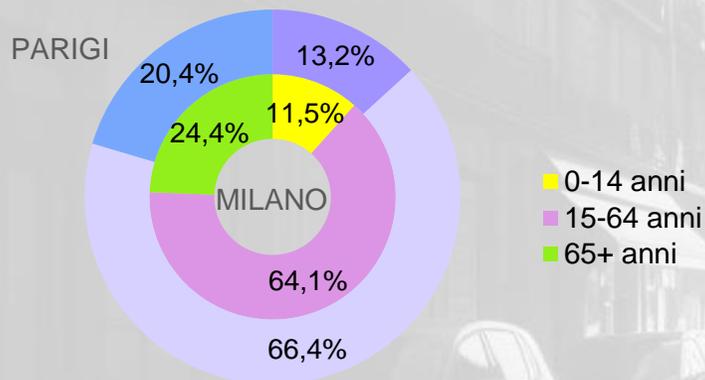
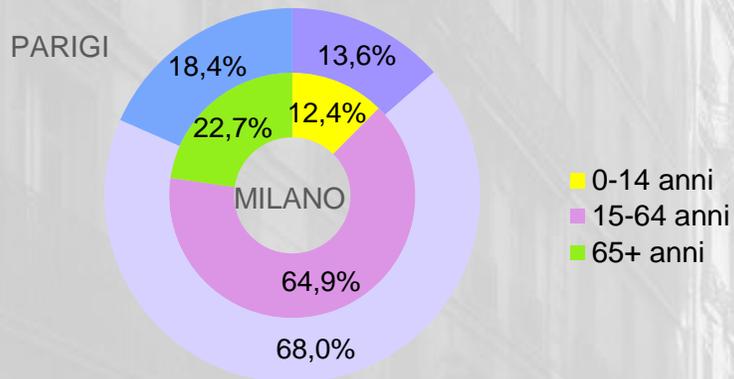
Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2023 e previsioni 2031)
(valori %)



PARIGI - struttura per età della popolazione nel 2023 e previsioni al 2031

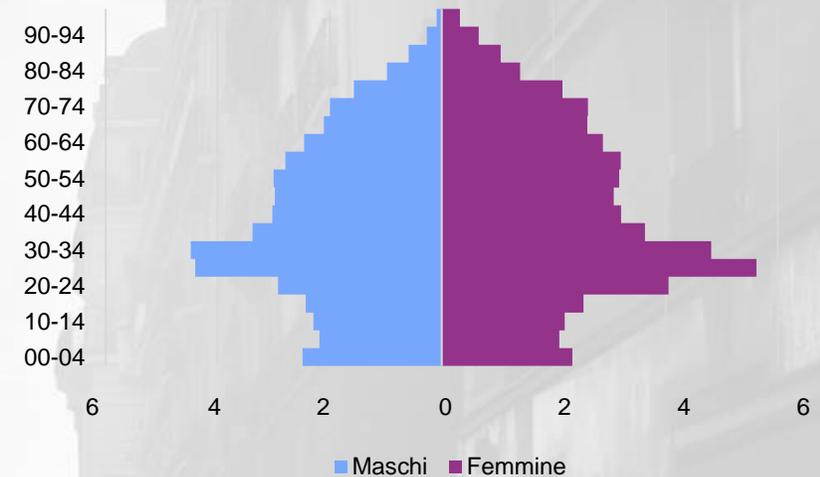
Nel 2023 Parigi presenta una struttura per età più giovane di quella di Milano: il peso dei residenti under 15 e 15-64 anni supera quello dei residenti in Milano. Similmente alle altre città analizzate, Parigi è interessata da un processo di invecchiamento che porterà alla crescita della quota di over65enni: tuttavia, nel 2031 l'incidenza a Milano sarà superiore a quella parigina di +4 pp.

Popolazione residente per fasce di età (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

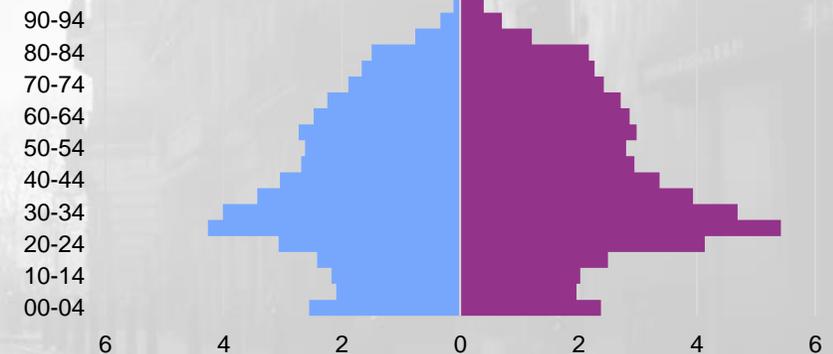


Popolazione residente per fasce quinquennali e genere (2023 e previsioni 2031)
(valori %)

2023



2031



Popolazione attiva nel 2023 e prevista al 2031

Una questione a cui tutte le città sono chiamate a rispondere è l'invecchiamento della popolazione attiva, dato dalla maggiore incidenza delle classi di età più «mature» rispetto a quelle più giovani. L'**indice di ricambio** misura la presenza delle ultime cinque generazioni della popolazione attiva (potenzialmente in uscita) dal mercato del lavoro) rispetto alle cinque più giovani (potenzialmente in entrata). L'**indice di struttura della popolazione attiva** mette invece a confronto le 25 generazioni più «mature» rispetto alle 25 generazioni più giovani. Milano ha un indice di ricambio crescente dal 2023 al 2031 (le generazioni in uscita sono maggiori di quelle in entrata nel mercato del lavoro): se da un lato questo squilibrio rappresenta un'opportunità per i giovani, dall'altro occorre creare in essi le giuste competenze per subentrare alle generazioni in uscita. L'IS mostra invece una popolazione attiva a Milano già sbilanciata verso le generazioni più «mature» sia nel 2023 sia nelle previsioni future al 2031. Tra tutte le città benchmark Milano presenta l'IS più elevato. Ciò emerge anche osservando la composizione per età della popolazione attiva: a Milano i residenti di 55-64 anni hanno l'incidenza maggiore rispetto a tutte le altre città europee e americane analizzate.

Indice di ricambio e Indice di struttura della popolazione in età attiva (2023 e 2031)

	IR		IS	
	2023	2031	2023	2031
Milano	139	172	131	130
Barcellona	134	138	109	105
Berlino	149	126	98	100
Londra	83	96	81	82
Parigi	108	109	78	75
New York	111	97	85	91

IR (Indice di ricambio): rapporto tra la popolazione 60-64 anni e la popolazione 15-19 anni, per 100.

IS (Indice di struttura della popolazione in età attiva): rapporto tra la popolazione di età 40-64 anni e la popolazione 15-39 anni, per 100.

Composizione percentuale della popolazione in età attiva (2023 e 2031)

(valori % sul totale popolazione)

	Milano 2023	Milano 2031	Barcellona 2023	Barcellona 2031	Berlino 2023	Berlino 2031	Londra 2023	Londra 2031	Parigi 2023	Parigi 2031	New York 2023	New York 2031
15-24	9,2%	9,4%	9,6%	10,0%	9,5%	10,2%	12,8%	12,6%	11,9%	12,1%	11,1%	11,3%
25-34	12,1%	11,7%	14,9%	14,6%	15,6%	14,8%	18,0%	18,1%	19,3%	18,4%	16,8%	14,9%
35-44	13,7%	13,9%	14,8%	14,7%	15,9%	15,6%	15,8%	15,2%	13,2%	13,8%	14,6%	14,7%
45-54	15,9%	13,8%	14,6%	13,7%	12,2%	13,6%	13,1%	13,3%	12,2%	11,1%	11,9%	12,5%
55-64	14,0%	15,3%	12,5%	13,0%	13,4%	11,4%	10,8%	11,0%	11,3%	11,1%	11,4%	10,5%



ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it
www.yournextmilano.it
Seguici su

